GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 1° APRILE — NUM. 76

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne presentato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata a tutto il 15 aprile, il quale progetto, comunicato alla Commissione permanente di finanza, che ne riferì seduta stante, fu poscia approvato. Parlarono nella discussione i senatori Brioschi, Alfieri, Cambray-Digny relatore e il Presidente del Consiglio dei Ministri. Si approvò pure senza discussione lo schema di legge concernente disposizioni per impedire la diffusione della fillossera. Entrambe queste proposte vennero pure votate ed approvate a squittinio segreto ed a grande maggioranza.

Dal Ministro della Marina poi venne presentato in iniziativa al Senato un disegno di legge relativo all'avanzamento del personale della R. Marina militare.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879. Ne furono approvati altri quindici, di alcuni de' quali ragionarono i deputati Sanguinetti Adolfo, Romano, Chiaves, Bordonaro, Cavalletto, Plebano, Antonibon, Restelli, Marcora, Cordova, Cuturi, Boselli, La Porta, Lugli, Di Pisa, il relatore Corbetta e il Ministro delle Finanze.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti del 5 e 9 gennaio 1879:

A commendatore:

Morana cav. Gio. Battista, segretario generale del Ministero dell'Interno.

A cavaliere:

Bozzo Giuseppe, professore all'Università di Palermo;

Dogliotti cav. Federico, di Torino, ispettore generale con sede in Roma della Compagnia Anonima di Assicurazione Incendi di Torino.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 dicembre scorso e 9 gennaio 1879:

A commendatore:

Filippone di Mombello cav. Gio. Battista, maggior generale comandante di brigata di fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Allario cav. Lorenzo, capitano presso il distretto militare di Aquila, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di motoproprio, con decreti in data 9 gennaio 1879:

A commendatore:

Adriani abate prof. Giambattista, membro della Deputazione di storia patria;

Claretta barone Gaudenzio, socio della R. Accademia delle scienze di Torino.

A cavaliere:

Panizza Paolo, causidico a Poirino;

Cora Camillo, tesoriere della Società promotrice di belle arti in Torino;

Petrini sacerdote Giuseppe, da Pistoia;

Morando Severino, cavallerizzo di S. M. in ritiro.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 23 e 29 dicembre 1878, 2 e 5 gennaio 1879:

A grand'uffiziale:

Bessone cav. Francesco, maggior generale comandante superiore dei distretti militari, Divisione di Torino;
Roissard de Bellet cav. Leonardo, id. incaricato della presidenza del Comitato dei carabinieri Reali;
Cortese cav. Francesco, maggior generale medico, presidente del Comitato di sanità militare.

A commendatore:

Roero di Settime cav. Eugenio, colonnello comandante il reggimento cavalleria Caserta (17°);
Piano cav. Carlo, colonnello nella riserva;
De Asarta cav. Giuseppe, id.;
Cavalli cav. Pio, colonnello in ritiro.

Ad uffiziale:

Mellini cav. Gustavo, tenente colonnello di artiglieria a riposo;
Materassi cav. Ernesto, colonnello comandante il 42° reggimento fanteria;
Manca dell'Asinara cav. Vincenzo, colonnello comandante la legione carabinieri Reali in Torino;
Mirri cav. Giuseppe, colonnello comandante il 48° regg. fanteria;
Salterio cav. Lazzaro, id. 70° id.;
Morici cav. Antonio, id. 19° id.;
Mantellini cav. Cesare, id. 15° id.;
Dall'Ovo cav. Luigi, id. 12° id.;
Branchini cav. Augusto, id. 1° reggimento granatieri;
Billi cav. Leopoldo, id. 68° reggimento fanteria;
Bozzetti cav. Romeo, id. 16° id.;
Campo cav. Francesco, id. 77° id.;
Mangili cav. Innocente, id. 18° id.;
Mazzoleni cav. Giovanni, colonnello comandante la Scuola normale di fanteria;
Sampieri cav. Domenico, id. il 20° reggimento fanteria;
Mancini cav. Giovanni, id. 56° id.;
Galli della Mantica cav. Casimiro, id. 72° id.;
Testi nob. Jacopo, id. 22° id.;
Pepi cav. Tito, id. 76° id.;
Del Gamba cav. Giovanni, id 39° id.;
Cocconito di Montiglio cav. Vincenzo, id. il regimento cavalleria Nizza (1°);
Gnecco conte Gaspare, id. id. Genova (4°);
Giuria cav. Cesare, id. il 57° reggimento fanteria;
Bergalli cav. Augusto, id. 5° reggimento artiglieria;
Novellini cav. Egidio, id. 10° reggimento fanteria;
Stefani cav. Antonio, id. 71° id.;
Lombard cav. Giuseppe, id. 9° reggimento artiglieria;
Pollano cav. Giovanni, id. 44° reggimento fanteria;
Pautrier cav. Angelo, id. 2° reggimento bersaglieri;
Paoletti cav. Vespasiano, id. 34° reggimento fanteria;
Mamoli cav. Enrico, id. 29° id.;
Pontecchi cav. Marziano, tenente colonnello comandante il distretto militare di Venezia;
Isnardi cav. Carlo, id. id. di Savona;
Sartoris cav. Marco, id. id. di Palermo;
Buonaiuti cav. Ettore, caposezione amministrativo di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra;
Durandi cav. Francesco, id. id.;
Scali avv. cav. Nicola, avvocato fiscale militare di 2ª classe nella giustizia militare;
Bissoni avv. cav. Luigi, id. id.;
Novellis di Coarazze barone Alfonso, maggiore nell'arma di fanteria, comandante la fortezza di Bard, collocato a riposo con decreto di pari data;
Giordanino cav. Francesco, tenente colonnello comandante del distretto militare di Novara, id.;
Rossi cav. Gio. Battista, tenente colonnello nel 63° regg. fanteria.

A cavaliere:

Rassaval Eugenio, capitano nel 63° reggimento fanteria;
Napoli Vincenzo, id. id.;
De Notter Ugo, id. nel 5° reggimento bersaglieri;
Minoli Pier Carlo, tenente nel 3° id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto 2 gennaio 1879:

A cavaliere:

Treves Angelo, rappresentante in Buenos-Ayres la Ditta Coen di Genova.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4771 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Regio decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Visto il Regio decreto del 9 maggio 1875, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* ed *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo i locali dell'ex-Monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni in Roma;

Visto il decreto del 25 gennaio 1879 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire 5412 la rendita annua netta attribuita agli immobili come sovra espropriati, decorrenda dal 3 gennaio 1877, data della presa di possesso degli immobili medesimi;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione delle annualità inferiori al *minimum* della rendita consolidata deve farsi mediante emissione di assegni provvisori con decorrenza di godimento dal semestre in corso, mentre la inscrizione della rendita deve farsi mediante emissione di titoli definitivi con decorrenza dal semestre successivo a quello in corso, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati, i quali nel caso attuale si riferiscono per l'annualità di lire 2 al periodo dal 3 gennaio 1877 al 1° gennaio 1879, e per la rendita di lire 5410 al periodo dal 3 gennaio 1877 a tutto giugno 1879, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire cinquemila quattrocentododici (L. 5412), di cui lire 2 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1879, e lire 5410 con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1879 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del Monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni in detta città.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento tanto del prorata d'interessi dal 3 gennaio 1877 al 1° gennaio 1879 per la rendita di lire 2, come pel prorata d'interessi dal 3 gennaio 1877 al 30 giugno 1879 sulla rendita di lire 5410, nella complessiva somma di lire tredicimila quattrocentonovantotto e centesimi novantaquattro (L. 13,498 94).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 2 marzo 1879:

Marescotti Gio. Battista, capitano d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 13 marzo 1879:

Bucciantini Emilio, furiere maggiore, promosso al grado di sottotenente del Genio (Treno);
Zaccaria Luigi, furiere, id. id.;
Cardone Marco, furiere, id. id.;
Oro Pietro, furiere maggiore, id. id.;
Giulietti Francesco, furiere, id. id.;
Goffredi Francesco, furiere maggiore, id. id.;
Federici Giuseppe Gaetano, sergente, promosso sottotenente nell'arma d'artiglieria (Treno);
Bongiovanni Luigi, furiere maggiore, id. id.;
Guidoni Federico, furiere, id. id.;
Cioni Tito, furiere maggiore, id. id.;
Cocchis Paolo Giuseppe, furiere, id. id.;
Coviello Filippo, furiere maggiore, id. id.;
Racca Giovanni, furiere, id. id.;
Verratti Ignazio Antonio, furiere maggiore, id. id.;
Baldini Cesare, furiere maggiore, id. id.;
Priante Filippo, furiere, id. id.;
Capotosto Achille, furiere maggiore, id. id.;
Grigliatti Achille Alberto, furiere maggiore, id. id.;
Roona Giuseppe, furiere maggiore, id. id.;
artini Stefano Pantaleone, furiere, id. id.;
elardi Raffaele, furiere, id. id.;
ariotti Ruggiero, furiere maggiore, id. id.;
estefanis Domenico Filippo, furiere maggiore, id. id.;
ostamagna Antonio, furiere maggiore, id. id.;
alagoli Giuseppe, furiere maggiore, id. id.;
urchi Galerio, furiere, id. id.;
icchini Pietro, furiere maggiore, id. id.;
Morbidi Eugenio, furiere maggiore, id. id.;
Burgoni Giovanni, furiere, id. id.;
Broggio Lorenzo, furiere, id. id.;
Giodice Pietro, furiere maggiore, id. id.

Con RR. decreti del 16 marzo 1879:

Sabbia Francesco, capitano, promosso maggiore nell'arma del Genio;
Valli Carlo, tenente, id. capitano id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1879:

Perez Tommaso, vicecancelliere alla Pretura di Palazzo Reale in Palermo, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 6 marzo 1879:

Tissi Francesco, vicecancelliere alla Pretura di Monselice, tramutato alla Pretura di Belluno;
Venturini Antonio, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Monselice.

Con decreti Ministeriali del 7 marzo 1879:

Leone Pietro, vicecancelliere al Tribunale di Palermo, dispensato dal servizio;
Seminara Giovanni Battista, id. id., id. id.;
Gargano Francesco, vicecancelliere al Tribunale di Trapani, id. id.

Con decreti Ministeriali dell'8 marzo 1879:

Contri Ulisse, vicecancelliere alla Pretura di Pontassieve, tramutato a quella di Monte San Savino;
Bianchi Vincenzo, id. di Dolceacqua, id. di Varazze, con applicazione al Tribunale di Sarzana;
Bedinello Cesare, già vicecancelliere alla Pretura di Ceagna, richiamato in servizio nella stessa qualità alla Pretura di Dolceacqua;
Fazzari Raffaele, vicecancelliere alla Pretura di Melito Porto Salvo, collocato, per salute, in aspettativa per giorni 40;
Miglio Ambrogio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Belvedere Marittimo;
Carnovale Pasquale, id. id., id. di Polistena;
Pellegrini Santo, vicecancelliere alla Pretura di Polistena, tramutato alla Pretura di Cirò;
Assergio Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Taranto, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa medesima.

Con decreti Ministeriali dell'11 marzo 1879;

Carpinelli Gaetano, cancelliere alla Pretura di Monte Sant'Angelo, sospeso dalla carica;
Russo Stefano, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rossano, nominato vicecancelliere alla Pretura di Cotrone;
Perricone Gaetano, vicecancelliere alla Pretura di Cotrone, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rossano.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 16 febbraio 1879:

Orsini dott. Giuseppe, notaro in Reggio Emilia, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Santoro Gaetano, id. in Caserta, id. id.;
Di Monaco Pasquale, id. in S. Prisco, traslocato a Caserta;
Di Monaco Pietro, id. in Caserta, id. a S. Prisco.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1879:

Salvadore Francesco, notaro in Messina, traslocato a Gazzi frazione di Messina;
Salvadore Antonino, id. in Gazzi frazione di Messina, id. a Messina.

Con RR. decreti del 6 marzo 1879:

Bosotto Luciano, notaro in Baricella, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Palmieri Filippo, id. in Pieve Torina, id. id.;
Martellini Pasquale, id. in Teano, id. id.;
Zuffi dott. Luigi, id. in Copparo, traslocato a Ferrara;
Vassalli dott. Antonio, id. in Ferrara, id. a Copparo;
Ferrari Giuseppe, id. in Matino, id. a Parabita.

Con RR. decreti del 9 marzo 1879:

Antonelli dott. Antonio, notaro in S. Giorgio di Nogaro, traslocato a Palmanova;
Della Giusta Pietro, id. in Palmanova, id. a San Giorgio di Nogaro;
Accarini Italo, id. in Busseto, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 marzo 1879:

Gisondi Vincenzo, con R. decreto 15 agosto 1875 nominato notaro in Paduli, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro in Paduli, per non aver in tempo utile assunto l'esercizio delle sue funzioni;
Tommasi Crudeli Stefano, notaro in Firenze, traslocato a Rassina frazione di Castelfocognano;
Nencioni Nicola, id. in Compiobbi frazione di Fiesole, id. a Firenze;
Marcucci Francesco, in Rassina frazione di Castelfocognano, id. a Compiobbi frazione di Fiesole.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con R. decreto del 2 febbraio 1879:

Bruschi Carlo, capo d'uffizio di 1ª classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di malattia.

Con R. decreto del 9 febbraio 1879:

Lupi cav. Federico, direttore di 2ª classe, collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 6 marzo 1879:

Guadagni Florestano, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato in aspettativa d'ufficio per motivi di malattia;
Lenchantin cav. Antonio, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Bianchi Enrico, direttore di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Moschini Luigi, segretario di 2ª classe, promosso direttore di 4ª classe;
Pettini Polinice, Barberis Alessandro, Marino Francesco e Guerrieri Igino, uffiziali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 2ª classe;
Parodi Antonio, Duranti Niccola, Biancheri Domenico, Bertolino Alessandro e Brichetti Giuseppe, uffiziali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Rolfo Eugenio, uffiziale di 2ª classe, promosso vicesegretario di 2ª classe;
Matteucci Lamberto, Scotti Ottavio, Rizza Carmelo e Altieri Efisio, aiutanti, promossi uffiziali di 2ª classe;
La Valle Michele e Gorga Publio, aiutanti, promossi vicesegretari di 3ª classe.

Con RR. decreti del 13 marzo 1879:

Ambrosetti Camillo, segretario di 1ª classe, collocato a riposo;
Voena Luigi, vicedirettore, collocato a riposo;
Rubino Salvatore e Piccolomini Vincenzo, capi d'uffizio di 1ª classe, collocati a riposo.

Con decreto Ministeriale del 23 marzo 1879:

Pisani Giovanni e Fabiani Antonio, aiutanti, collocati a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 6 marzo 1879:

Ponti Antonio, ufficiale di 2ª cl., promosso ufficiale di 1ª classe;
Ubertone Alessandro, id., id.:
Maresca Federico, ufficiale di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª classe;
Rango Giuseppe, id., id.;
Ponzoni Beniamino, ufficiale di 4ª classe, promosso ufficiale di 3ª classe;
Patrizi Ettore, id., id.;
Cannessi Edoardo, id., id.

Alla Commissione nominata con decreto del Ministro delle Finanze (pubblicato nella *Gazzetta* di ieri) coll'incarico di riferire intorno al modo di accertare il reddito imponibile degli opifici, deve aggiungersi il signor

Comm. ing. Cesare Lugli, deputato al Parlamento.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con dichiarazione firmata in Roma il 28 marzo u. s. da S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri, e dal signor Van Loo, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Belgio, si è convenuto che il servizio dei vaglia postali fra l'Italia ed il Belgio, a cominciare dal 1° aprile, sarà regolato unicamente dalle disposizioni dell'accordo internazionale pei vaglia postali, conchiuso a Parigi il 4 giugno 1878.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In vista dei bisogni locali, la Sublime Porta ha vietato, fino a nuovo avviso, l'esportazione delle bestie da soma e da lavoro dal distretto di Caza-i-arbaa, ad eccezione di quelle destinate alla capitale.

Nel distretto di Caza-i-arbaa è compreso tutto il territorio circostante a Costantinopoli, vale a dire i circondari dipendenti da Tchatalja, Tcharlu, Bujuk e Kutsciuk Tchekmedje.

Con successivo decreto il Governo ottomano ha pure vietato, sulla proposta della Prefettura della città, l'esportazione del bestiame dalla capitale a destinazione della Turchia Europea.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI *di concorso a tre posti gratuiti della provincia di Torino e ammissione a proprie spese per l'anno scolastico* 1879-80.

Nel giorno 28 del prossimo mese di agosto, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero

quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti d'algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2° del R. decreto 20 gennaio 1876, numero 940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1879.

Il Direttore: VALLADA.

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'estero per l'anno scolastico* 1879-80.

È aperto il concorso per 8 (otto) assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno, a far tempo dal 1° novembre 1879.

Di questi otto assegni, due sono destinati per gli studi della matematica superiore e un terzo per quelli di critogamia, da seguirsi designatamente (questi ultimi) presso la Università di Strasburgo.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno e da non più di quattro.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali da presentarsi dai concorrenti, insieme con le rispettive domande, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

I concorrenti ai cinque posti senza particolare designazione dovranno dichiarare in che ramo di scienze intendono perfezionarsi; e tutti poi, con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, 21 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In virtù della Convenzione firmata a Parigi il 1° giugno 1878, le tasse da applicarsi alle corrispondenze dell'Italia per i paesi dell'Unione universale delle poste, o da essi provenienti, sono state ridotte, a partire dal 1° aprile, come segue:

1° gruppo:

Europa; Algeria; Egitto (meno Alessandria); Russia asiatica; Turchia asiatica; Tunisi (via di Francia); Persia (via di Russia); Stati Uniti dell'America settentrionale; Canadà e Terranova:

Lettere, per porto di 15 grammi, francate cent. 25; non francate cent. 50.

Cartoline postali semplici, cent. 10 per ogni cartolina.

Giornali e stampe, cent. 5 per porto di 50 in 50 grammi.

Campioni, sino a 100 grammi cent. 10, indi cent. 5 per porto di 50 grammi.

Carte d'affari manoscritte sotto fascia, sino a 250 grammi centesimi 25, indi cent. 5 per porto di 50 grammi.

Diritto fisso di raccomandazione, cent. 25, oltre la rispettiva tassa di francatura.

2° gruppo:

Brasile; Repubblica Argentina; Repubblica dell'Honduras; Liberia; Messico; San Salvadore; Persia (via di Aden); Giappone; Colonie danesi, francesi, olandesi, portoghesi, spagnole e inglesi; Aden; Bermude (isole); Ceylan; Giammaica; Guiana inglese; Hong-Kong; India e Birmania britannica; Stabilimento dello stretto di Malacca; Labuan; Maurizio, dipendenze; Trinità (isole); Falkland; Honduras britannico; Colonie sulla costa occidentale d'Africa (Costa d'oro, Senegambia, Lagos e Sierra Leone); Cambogia o Cambodge (Pnum-Penh, Kampts), via di Napoli coi piroscafi francesi; Cina (località ove sono stabilite agenzie postali inglesi o francesi); Guadur (costa del Mekran, Mandalay (regno di Ava o Birmania indipendente), Mascate, via di Bombay; Tonchino (Haï-Phung), via Napoli coi piroscafi francesi:

Lettere, per porto di 15 grammi, francate cent. 40; non francate cent. 65.

Cartoline semplici, cent. 15 per ogni cartolina.

Giornali e stampe, cent. 10, per porto di 50 in 50 grammi.

Campioni di merci, sino a 100 grammi cent. 15, oltre questo peso cent. 10 per ogni 50 grammi.

Carte d'affari manoscritte, sino a 250 grammi cent. 30, oltre questo peso 10 centesimi per ogni 50 grammi.

Si possono cambiare cartoline postali con risposta pagata coi seguenti paesi:

Belgio, Germania, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Svizzera, mediante la tassa di francatura di 15 centesimi, e colla Repubblica Argentina centesimi 20 per ogni cartolina con risposta.

Si possono trasmettere lettere con valori dichiarati sino alla concorrenza di 5000 lire per i paesi seguenti: Austria-Ungheria, Francia, Belgio, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Romania, Russia, Serbia, Svezia, Svizzera, Norvegia, Portogallo, Egitto, Colonie danesi; località delle colonie portoghesi di S. Thomé (S. Thomé e Principe), Santiago (Capo Verde) e Loanda (Angola) Colonie francesi: (Guadalupa, Guiana, Senegal, Cocincina, Pondichery e Riunione).

Le condizioni per la trasmissione delle lettere assicurate con valori dichiarati sono indicate nella tariffa delle corrispondenze da e per l'estero affissa allo sportello degli uffizi postali del Regno.

1° aprile 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione Generale il tramutamento al portatore della rendita di lire 50 inscritta col n. 298500 (115560 della soppressa Direzione compartimentale di Napoli), a favore di Bravaccino Nicoletta, Vincenzo, Gaetano, Mariano e Pasquale fu Girolamo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Teresa Musella, domiciliati in Napoli, in base ad analoga dichiarazione di consenso, fatta dai titolari, divenuti maggiorenni, a tergo del certificato d'iscrizione.

Siccome però tale dichiarazione non fu scritta sullo stesso foglio del detto certificato, ma invece su di un foglio separato ed applicato mediante gomma sulla seconda faccia del titolo, sulla quale si vede che precedentemente vi fu scritta una dichiarazione non intelligibile; ai termini dell'articolo 60 del regolamento sul Debito

Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al chiesto tramutamento.

Firenze, 27 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 277748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 94808 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 75, al nome di *Pascale* Giuseppe fu Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Pascale* Giuseppe fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 marzo 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

MONUMENTO AL RE VITTORIO EMANUELE II

DA ERIGERSI IN TORINO

per volontà di S. M. UMBERTO I

Commissione giudicatrice del concorso aperto agli artisti italiani.

Processo verbale finale.

L'anno 1879 ed alli 28 del mese di marzo, nel locale destinato alle adunanze della Commissione, a piano terreno del palazzo del Museo Civico, attiguo alle Tettoie municipali, in cui sono esposti al pubblico i bozzetti presentati al concorso,

Col sindaco presidente sono presenti tutti i sedici componenti la Commissione giudicatrice, coll'assistenza del segretario.

Premesso che S. M. il Re Umberto I, nel suo autografo diretto il 19 gennaio 1878 alla Sua città di Torino dichiarava volervi erigere un Monumento che eternasse la Memoria del primo Re d'Italia;

Con successive risoluzioni S. M. assegnava la somma di un milione; determinava dovesse aprirsi un concorso, lasciando agli artisti ideare qualsiasi forma, purchè presentasse come parte principale l'effigie di Re Vittorio Emanuele II.

Infine la sede era fissata nel centro del gran piazzale del Corso Vittorio Emanuele II.

Pubblicato il programma il 24 luglio 1878, nominata la Commissione giudicatrice, si presentavano cinquantaquattro progetti, di cui quarantasei in bozzetti in rilievo, otto in semplici disegni.

La Commissione nelle sue adunanze del 23, 24, 25 e 26 ed in quella odierna compieva il suo mandato.

Sopra tutti i bozzetti ne indicava:

Anzitutto ventidue come degni di essere presi in conside razione.

Fra questi ne designava otto come artisticamente com mendevoli (Numeri IV, XII, XIII, XVII, XXXII, XXXV XLI e XLVI (*).

Ridotti così i progetti che potessero scegliersi per l'esecu zione e per un'indennità a titolo di premio,

Quattordici voti si espressero in favore del bozzetto N. XLI due (Basile e Mussini) del XLVI.

Il voto della maggioranza si raccoglie come segue:

« La località stabilita esige una massa, la quale s'innalz non si allarghi troppo, non trovi riscontro di linee nei fab bricati vicini, sia semplice e severa.

« Nel N. XLI a siffatte qualità si unisce la novità del con cetto, l'armonia meravigliosa dell'architettura colla statuari la dignità delle quattro figure sottostanti, la nobilissim statua del Re sul vertice; quelle aquile, quegli stemmi, quel ghirlande fra masse liscie e grandiose, sono un tutto, trovat con somma semplicità e bellezza che rialza l'animo e lo so disfa.

« Si ammette la naturale propensione ad avere una statu equestre; ma se per Milano, a cagion d'esempio, l'ingress trionfale del Re VITTORIO nel 1859 dovrebbe essere con un statua equestre, sotto la sua forma effettiva, tramandato posteri; per Torino fu pensiero saggio, opportuno, ed è pi conveniente lo avere la figura solenne, tranquilla, a pied L'istante che afferma il compimento della Rigenerazio Italiana meglio si esprime colla statua di VITTORIO, sicu di sè, in atto di vigorosa, incrollabile fermezza.

« Ma sull'alto di una massa verticale è difficile porre u grande figura improntata di vera maestà; una colonna so non giova allo scopo; invece quelle quattro colonne doric ben salde sul basamento, quella massiccia trabeazione, quel stesso drappo che rompe la durezza delle modanature, tut concorre a portare degnamente l'immagine di VITTORI Piedestallo e figura sono nati assieme nella fantasia d l'artista.

« I soggetti delle quattro figure allegoriche sono scelti r gionevolmente, ma senza dare soverchia importanza ai so getti simbolici, guardando soprattutto al pregio, alla for all'espressione dell'arte, quelle figure, immedesimate a maschie linee delle quattro colonne, sono imponenti e p lano all'anima col vero linguaggio della statuaria.

« La figura del Re sul trono in Roma, affermante lo s rico motto: *Qui siamo e ci staremo*, riesce più grande e lenne di una statua equestre; il drappo esprimente lo stem

(*) IV. La Nazione ebbe fede in me,
Io l'ebbi nella Nazione.
(Vita di V. E. Discorso del 1866).
XII. Al Re Galantuomo.
XIII. J'attends mon astre (B).
XVII. Che l'arte vostra quella, quanto puote
Segue, come il maestro fa il discente,
Sì che vostr'arte a Dio quasi è nipote.
XXXII. Αλφα-Ωμεγα.
XXXV. L'unione fa la forza.
XLI. Evviva.
XLVI. Attendo la mia stella.

Romano colle lettere *S. P. Q. R.* disposto sulla base interrompe con ottimo effetto la linea rigida della cornice.

" Nell'ubicazione doversi considerare non tanto la dimensione della piazza, quanto la visuale presa dai due grandi corsi che vi accedono.

" Attesa la difficoltà di avere una figura a cavallo che soddisfaccia alle esigenze dell'arte, meglio adattarsi ad avere una degna effigie in piedi.

" L'altezza della statua essere tale che si presenta al riguardante nella sua Regale Maestà ; felice l'idea del tappeto che addimostra la grandezza del personaggio che vi posa ; la semplicità delle altre statue rendere sempre più maestosa quella del Re.

" Nel N. XLI havvi un lavoro tutto di getto ; l'architettura e la scultura trattate monumentalmente, vi sono rivolte in modo potente, serio e naturalissimo ad esplicare il concetto dell'artista.

" In esso havvi unità di concetto, grandiosità della scultura, innestata con gran gusto artistico nella semplice, svelta e monumentale architettura e nel modo come è modellata ed espressa la statua del Re.

" Nella forma si hanno i vantaggi della colonna monumentale; gli elementi che lo compongono permettono di dare maggiore sviluppo alla figura del Re. Bella questa e bene inspirate tutte le parti del Monumento. „

Il voto della minoranza così si esprime:

" Il giudizio demandato alla Commissione deve rivolgersi a quattro criterii : Ubicazione, concetto, forma e spesa.

" Il bozzetto N. XLVI per la sua pianta rettangolare condizionata dalla opportuna statua equestre che lo sormonta è il solo fra i tre or venuti in ultimo esame che convenga alla località, attesa la differenza di altezza degli edifici adiacenti, che fanno la piazza zoppa e che stabiliscono un solo asse di simmetria, in rapporto al quale può essere ubicato il Monumento. La statua equestre così presenterebbe il suo laterale e più importante sviluppo dal punto di vista del Corso Vittorio Emanuele.

" Completo e nobilissimo questo Monumento, che potrebbe chiamarsi *il Trionfo del Gran Re*, compendia tutta l'epopea del nostro risorgimento con vedute semplici e grandiose: significa il lavorìo politico, il valor militare ed il trionfo dell'Eroe bene espresso nel grandioso gruppo finale, in cui Roma innalza la corona del Vincitore e Redentore, e questi, sereno sul cavallo delle battaglie, maestosamente incede fiancheggiato dal Genio italiano colla fiaccola del fuoco sacro della Patria.

" Nella forma il bozzetto N. XLVI si attiene a quella scuola bellissima, per noi tradizionale, dalla quale sembra si allontani l'altro N. XLI, il quale si avventura in un campo che forse in un prossimo avvenire potrebbe non essere accettato, e forse anche nella esecuzione non risponderebbe al preconcepito risultato.

" Quanto alla spesa, il N. XLVI, essendo più ricco di statuaria, meglio soddisfa alla condizione del programma col raggiungere il costo di un milione.

" Un Monumento da erigersi a quel Grande, che col senno e colla mano, sui campi delle patrie battaglie e su quello della politica, faceva l'Italia una e indipendente, deve esplicare il concetto altamente epico che si riassume nell'apoteosi del Gran Re. Sì nobile meta fu raggiunta soltanto dal progetto N. XLVI.

" Il gruppo superiore è tutto un poema di effetto plastico meraviglioso; ardito e nuovo concetto al quale non trovasi riscontro nella storica serie dei monumenti equestri : stupendi i due gruppi laterali, belli per movenze espressive e per carattere monumentale, senza classicismo convenzionale. Se le figure poste agli angoli lasciano a desiderare, pel realismo, cui sarebbero necessariamente improntate e per linea di troppo elevata sarebbe facile sostituirvi o leoni seduti con stemmi a guisa del Leone Fiorentino, detto *il Marzocco*, od altro motivo. „

Tutta la Commissione fu poi unanime nel riconoscere nel progetto N. XII pregi non comuni.

La posa tranquilla e severa del Re a cavallo, in elegante edicola trionfale, desterebbe un sentimento di affettuosa venerazione; tutti i particolari e lo insieme di questo grandioso monumento lo renderebbero degno della maggiore considerazione, qualora potesse convenire alla scelta località ; ma le visuali sarebbero interrotte tra i filari d'alberi, e i cornicioni delle fabbriche su due lati della piazza competerebbero col coronamento dell'edifizio ; per ovviare a quale inconveniente, converrebbe un rimaneggiamento completo del progetto.

La Commissione, dopo aver compiuto l'incarico affidatole in ordine alla scelta del progetto da eseguirsi, conchiuse col fare caldissimi voti, perchè, mediante aumento della somma stabilita all'articolo 9 del programma :

Gli autori dei bozzetti Numeri XII e XLVI avessero un'indennità, determinata con qualche larghezza ;

Agli autori dei bozzetti IV, XIII, XVII, XXXII e XXXV venisse fatta, in nome della Commissione, una lettera di onore, e potesse venire offerto un equo trattamento a titolo di qualche gratificazione.

Letto e sottoscritto in Torino.

Il Sindaco Presidente
L. FERRARIS.

I commissari: Basile Gio. Filippo, architetto — Boito Camillo, architetto — Ceppi Carlo, architetto — D'Andrade Alfredo, pittore — Ferri Augusto, pittore — Franco Giacomo, architetto — Gamba Francesco, pittore — Giovannetti Enrico, colonnello d'artiglieria — Gonin Francesco, pittore — Lodi Gaetano, ornatista — Mussini Luigi, pittore — Panissera Marcello, presidente R. Accademia Albertina — Pastoris Federico, pittore — Petiti Enrico, architetto — Rosso Luigi, architetto — Solari Tommaso, scultore.

Il Segretario
BISCARRA prof. CARLO FELICE.

La Società di mutuo soccorso fra gli operai italiani, dimoranti in Montevideo ed in Uraguayana ha, per mezzo del Regio Ministero degli Affari Esteri, inviato al Governo la somma di lire 1483 50, da essa raccolta per essere distribuita alle famiglie povere delle vittime delle ultime inondazioni avvenute in varie parti del Regno. Un tale atto, che è nuova prova

della filantropia degli operai italiani residenti all'estero, come è tornato molto gradito al Governo, così sarà accolto con la più viva gratitudine dai beneficati.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 29 marzo fu ripresa alla Camera dei Comuni d'Inghilterra la discussione sulla guerra contro i zulus.

Il signor Hanbury sostenne che questo non è il momento di richiamare il governatore sir Bartle-Frère e che l'Inghilterra ha bisogno di un commissario supremo il quale sappia agire sotto la propria responsabilità.

Il signor Lowe parlò in favore della mozione Dilke.

Il signor Peel disse che i rappresentanti dell'Inghilterra all'estero, i quali dichiaravano la guerra a piacer loro, dovevano essere rimossi dall'ufficio. Dichiarò che il disastro di Isandula era dovuto all'incapacità di lord Chelmsford, sul quale ricadeva, finchè non fosse giudicato dal Tribunale militare, il sangue di tanti valorosi soldati.

Il signor Holland, conservatore, attaccò pure vivamente il governo del Capo.

Il colonnello Stanley difese con calore ed autorità lord Chelmsford e sir Bartle-Frère.

Il seguito della discussione fu quindi rimandato a lunedì.

Si scrive per telegrafo da Lahore allo *Standard* che le risposte date da Yakoub-Khan sono vaghe e che l'esercito inglese non potrà mettersi in marcia per Cabul che verso il 15 aprile perchè le gole sono ancora ingombre di neve.

Il *Daily News* ha da Rangoon che il re di Birmania concluderà, a quanto si crede, un'alleanza colla China. Tutti i sudditi inglesi hanno abbandonato Mandalay, ad eccezione dei funzionari. Il governo delle Indie vi spedisce 5 mila uomini di truppa ed un legno da guerra.

L'*Havas* ha da Filippopoli, in data 28 marzo, che in una riunione tenuta due giorni innanzi da tutti i commissari europei, ad eccezione dei commissari turchi i quali non avevano ricevute istruzioni, la Commissione ha votato un capitolo compilato dai commissari francesi e tedeschi relativo alla riorganizzazione della proprietà fondiaria, contenente delle disposizioni per il riscatto dei *vakuf* (beni di manomorta) e delle servitù feudali.

Nella stessa seduta, dopo risolte alcune quistioni rimaste in sospeso e compiuta la lettura dello statuto organico, la Commissione ha deciso di ritornare a Costantinopoli la settimana prossima per procedere alla seconda lettura, salvo a ritornare in seguito a Filippopoli se ciò sarà necessario.

In una seduta tenuta il giorno appresso il signor Ring ha invitato i commissari ottomani a dichiarare l'epoca in cui la Porta avrebbe sottoposto alla Commissione i progetti di riforme per le provincie europee della Turchia non comprese nella Romelia, conforme all'articolo 23 del trattato di Berlino. Secondo l'opinione del sig. Ring, ogni ritardo sarebbe pregiudicievole alla Porta, fornirebbe armi a' suoi avversari e potrebbe far insorgere le popolazioni deluse nelle loro speranze.

La Commissione ha deciso in seguito di accrescere le attribuzioni del direttore delle finanze durante il tempo della assenza della Commissione.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che Muktar pascià venne richiamato da Prevesa, e, in vista dei nuovi movimenti insurrezionali della Macedonia, fu nominato governatore di Monastir e comandante in capo di un corpo d'esercito.

Nella seduta del 28 del Parlamento tedesco il deputato Haenel ha interpellato il governo sullo stato delle trattative rispetto alla quistione degli israeliti in Rumenia.

Quindi interpellò il governo sull'affare del naufragio del *Grosser Kurfurst*, e ripetè essere diritto del Parlamento e della nazione di avere tutti gli schiarimenti possibili.

Il ministro della marina, signor Stosch, riferendosi ad una risposta data in altra occasione analoga, dichiarò che non era ancora giunto il momento in cui il governo potesse dare i chiesti schiarimenti.

Il signor Lasker disse che fino al momento in cui non sarà terminato il processo, il Parlamento non potrà esigere che gli sieno presentati i documenti. Essere indubitato però che il Parlamento ha diritto di esaminarli.

Nella stessa seduta il signor Liebknecht mosse lagnanza per il modo di procedere dell'Amministrazione delle Poste rispetto agli stampati socialisti, e per il modo col quale veniva violato il segreto delle lettere dirette ai socialisti.

Il direttore delle Poste, signor Stephan, rispose che gli impiegati postali non potevano far pervenire al loro indirizzo stampati o periodici proibiti dalla legge contro i socialisti, e che gli impiegati stessi non potevano neppure impedire che il procuratore di Stato sequestrasse le lettere. Il signor Stephan dichiarò poi che non poteva entrare nei fatti parziali, perchè Liebknecht non aveva citato alcuna prova.

Il signor Lasker chiede che si faccia un'inchiesta e che si ponga riparo agli inconvenienti.

Il signor Stephan risponde che il segreto delle lettere è completamente assicurato.

I fogli di Parigi contengono il resoconto della riunione plenaria delle sinistre del Senato e della Camera che fu tenuta il 28 marzo, e nella quale si esaminò la proposta del ritorno delle Camere a Parigi.

In questa riunione fu notata l'astensione del centro sinistro della Camera dei deputati dal voto e la totale assenza del centro sinistro del Senato.

La discussione riguardò tre punti. Per primo si è deliberato che se le Camere devono tornare a Parigi esse ci torneranno contemporaneamente. Se non che, mentre per la Camera dei deputati è già pronto il palazzo Borbone, per il Senato il caso è diverso, giacchè il palazzo del Luxembourg, che gli servì altra volta di residenza, ora è occupato dalla prefettura della Senna, d'onde viene che o torni al palazzo medesimo, o debba stabilirsi altrove, l'insediamento del Senato non potrà farsi così sui due piedi. E poi non è ancora risoluto a quale progetto debba darsi la preferenza tra quelli che sono stati escogitati affine che l'una Camera si trovi installata più che sia possibile vicino all'altra. Si è dunque stabilito in massima che la Camera aspetterà per il suo ri-

torno quel tanto di tempo che sarà necessario affine che il Senato possa anch'esso trovarsi pronto.

Poi si è esaminato qual fondamento abbia il timore concepito da alcuni che l'Assemblea allora che si trovi riunita non si contenti di esaminare e di riformare un solo articolo della Costituzione, ma che si renda difficile il porre un limite al suo diritto di revisione. Sul qual punto la Costituzione è muta. Fu considerato che l'Assemblea saprà bene essa trovare in se medesima la prudenza necessaria per non oltrepassare i confini di quello che è opportuno per il momento. Fu notato che una prova di questa sua prudenza l'Assemblea la diede già alloraquando si trattò di rimpiazzare il presidente della Repubblica. Anche a quell'epoca si rivelarono i timori che si rivelano oggi e tuttavia l'Assemblea non li giustificò in nessun modo. La riunione plenaria delle sinistre convenne che si possa essere sicuri anche su questo punto, e l'accordo anche sul medesimo fu presto stabilito.

Rimaneva una terza questione, e questa non fu risoluta. Quella cioè di sapere se nel caso in cui l'articolo 9 della Costituzione venga eliminato, le Camere potranno tornare a Parigi dietro una semplice risoluzione, o se bisognerà per questo una legge; la quale seconda forma offrirebbe maggiori garanzie al Senato. Non si deliberò nulla; ma poichè venne ammesso da tutti che Camera e Senato debbono rimanere uniti, o quanto è più possibile vicini, quest'altra questione non rileva più che una importanza subordinata.

Così è anche conosciuta la opinione del governo su questo oggetto. Negli uffizi parlarono vari ministri, principalmente i signori Waddington, Lepère e Le Royer.

Il governo assicura che il ritorno a Parigi non presenta alcun pericolo, e che riguardo alla spedizione degli affari se ne avrebbero i più considerevoli vantaggi. Circa l'interesse morale e politico del provvedimento, i ministri dissero che non si crea già artificialmente una capitale; che Parigi è incontestabilmente la capitale di Francia; che la residenza a Versaglia dà al governo della Repubblica una apparenza provvisoria la quale non si accorda più colla realtà. Per i quali motivi tutti conchiusero formalmente a favore del ritorno, cioè a favore della riunione dell'Assemblea che sopprimerebbe l'articolo 9.

Ora rimane che il Senato si pronunzi esso, e i *Débats* dicono che comunque esso deliberasse in un senso opposto a quello in cui ha deliberato la Camera, il suo voto non avrebbe che il carattere di un aggiornamento, tanto più che in fondo anche la maggioranza del Senato è favorevole al ritorno, e che le divergenze non cadono che sulla opportunità. Soprattutto i *Débats* dichiarano che la risoluzione del Senato deve in ogni caso essere rispettata, e che non è in nessuna guisa tollerabile il linguaggio che si usa da taluni giornali verso l'alta Assemblea nella presente circostanza. La causa del ritorno a Parigi è buona, dicono i *Débats*, purchè non la si guasti con impronte esagerazioni e con puerili violenze.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

Il ministro di polizia, generale Kawoji, doveva partire in breve per l'Europa allo scopo di visitare e studiare le prigioni e case di lavoro in Francia, Inghilterra, ecc. Il signor Onoda, sopraintendente della prigione in Tsukudajima, aveva ricevuto l'ordine di accompagnare il ministro nel suo viaggio, che deve durare circa 18 mesi. Avendo il generale anche l'incarico di studiare l'organizzazione della polizia nei paesi principali dell'Europa, sperasi che dopo il suo ritorno verranno introdotti non pochi cambiamenti nel sistema di polizia giapponese.

Intanto le relazioni fra l'armata e la polizia hanno subito or non ha guari alcuni cambiamenti. Un giornale del Giappone dice, che per tutti gli affari locali, disordini od anche ribellioni, interverrà la sola polizia in qualunque parte dell'impero, e che il militare non sarà chiamato che in casi di estrema necessità. Il generale Kawoji prenderà seco 100 mila dollari per le spese del viaggio. Un foglio indigeno annunzia, che tutti i ministri giapponesi accreditati presentemente presso le Corti estere saranno richiamati in patria per prendere parte alle discussioni in riguardo alla questione extraterritoriale nel Giappone. Il numero delle persone che saranno ammesse all'imminente sessione straordinaria della assemblea di Tokio, sarà limitato a 10 *reporter* di vari giornali e 74 altre persone. Dicesi che questa misura sia reclamata dalle ristrette dimensioni della sala ove si terrà l'assemblea.

Un altro giornale dice, che la quistione della revisione dei trattati sulla quale circolavano tante dicerie, fu bene accetta da tutte le potenze che hanno conchiuso dei trattati col Giappone, eccettuata l'Inghilterra, il cui ministro non ha dato ancora veruna risposta.

Il nuovo trattato conchiuso fra il Giappone e gli Stati Uniti, che accorda al Giappone il controllo della tariffa per le importazioni, e provvede per l'apertura di due nuovi porti, ha provocato una viva discussione fra i giornali non nazionali nel Giappone. Visto però che quel trattato non entrerà in vigore finchè il Giappone non ne avrà conchiuso dei simili con altre potenze, quel documento perde una gran parte della sua importanza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 31. — Stamane, alle ore 8 30, con un treno speciale, il Principe Amedeo è partito per Arona e Baveno.

Lahore, 30. — Le trattative con Yakoub-Kan continuano, ma l'Inghilterra non mostra grande premura, perchè una marcia immediata sopra Cabul è impossibile.

Cairo, 31. — Il Kedivè firmò un decreto il quale riduce sensibilmente i diritti di importazione sul tabacco e permette l'importazione della polvere, salve alcune restrizioni.

Ieri fu firmato un decreto che proroga fino al 1° maggio il pagamento del cupone del prestito 1864.

Vienna, 31. — La *Nuova Stampa Libera* crede di sapere che la Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra sarebbero d'accordo per la occupazione mista della Romelia.

I turchi occuperebbero la frontiera meridionale, i russi la settentrionale, gli austriaci, gli inglesi e gli italiani l'interno.

Londra, 31. — Un telegramma da Costantinopoli dice:

« Le relazioni trasmesse a lord Salisbury constatano che 70,000 bulgari della Romelia trovansi di già armati; che l'occupazione mista non avrà alcun effetto morale, e che il corpo di quella occupazione dovrà essere numeroso. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Le trattative per una occupazione mista della Romelia procedono lentamente, quindi si tratterebbe di riunire una Conferenza di ambasciatori a Pietroburgo per sciogliere la questione. Assicurasi che il conte Schouwaloff sia l'autore di questa idea. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Porta è disposta ad accettare le condizioni che danno all'Inghilterra il diritto di controllo nell'Asia minore, in cambio dell'appoggio che darebbe l'Inghilterra per il prestito ottomano. »

Buda-Pest, 31. — Nella seduta di chiusura della Delegazione ungherese, il presidente Szlavy ringraziò pei soccorsi giunti da tutte le parti in favore delle vittime di Szegedin.

Baveno, 31. — Il Principe Amedeo è arrivato alle ore 3 20, accompagnato da due suoi aiutanti. Fu ricevuto dal sindaco, dal sottoprefetto di Pallanza e dalle altre autorità. Il Principe ha visitato la Regina e ripartì alle ore 4. Il Principe fu accolto con applausi dalla popolazione. La banda comunale suonò l'inno Reale.

S. A. parlò diversi minuti coll'ambasciatore inglese.

Venezia, 31. — Oggi è partita la corvetta *Vettor Pisani*, sotto il comando di S. A. il Duca di Genova, per il viaggio di circumnavigazione.

Cairo, 31. — Il Tribunale giudicò nulla l'ipoteca presa dai creditori del governo sui beni dati in garanzia pel prestito demaniale.

Costantinopoli, 30. — La posizione di Kerredin pascià è consolidata.

Il Consiglio dei ministri discute la quistione dell'occupazione mista della Romelia.

Parigi, 31. — Il ministro Say chiederà domani al Senato, in nome del governo, che sia aggiornata la discussione sul ritorno delle Camere a Parigi.

Il centro sinistro accetta l'aggiornamento, il quale sarà approvato.

Costantinopoli, 31. — Assicurasi che le potenze stanno per porsi d'accordo affinchè il territorio da cedersi alla Grecia comprenda Janina, Volo e Prevesa.

Londra, 1° — La Camera dei Comuni respinse con 306 voti contro 246 la proposta di Dilke, che tendeva a biasimare la guerra contro gli zulus.

New-York, 1° — Il *New York Herald* ha da Taschend, in data del 31:

« Una perfetta tranquillità regna nell'Afghanistan.

« Yakoub-Kan vuole continuare una guerra ad oltranza contro gli inglesi. »

Costantinopoli, 31. — Kereddin pascià ha l'intenzione di domandare che le truppe regolari turche, le quali prenderanno parte all'occupazione mista della Romelia, formino la maggioranza del corpo d'occupazione, e che le altre potenze spediscano ciascuna soltanto 2500 uomini.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata del 9 febbraio 1879.

Il socio corrispondente conte Luigi Manzoni legge uno studio su la *Sfera* di Leonardo o di Goro Dati, parte di più lungo lavoro che egli si propone compiere intorno alla storia della cosmografia e geografia in Italia a tutto il secolo XV.

Il ch. socio comincia dall'esporre, di sur un codice suo del quattrocento, la contenenza della *Sfera*, poema didascalico di ottava rima in quattro libri, composto su la fine del secolo XIV; più insistendo su ciò che concerne la geografia. La configurazione e divisione della terra è nella *Sfera* quella stabilita dagli antichi; ma il conte Manzoni nota che il Dati non si occupa troppo dell'Asia, onde s'ha ragione a credere ignorasse il Milione, che parla della Etiopia come della regione più lontana, terminando le sue enumerazioni descrittive al capo Baiador; che, passato lo stretto di Gibilterra, nomina Setta e dirimpetto a lei Fessa, *di sotto la quale*, scrive, *forse milla miglia*

" Giù per quel lido s'ha poca notizia:
D'andarvi l'uom di rado si consiglia
Nè per diletto, nè per avarizia, "

e di chi volle passare più oltre non si seppe altro; che segue verso libeccio ricordando più città fino a *Mesea;* poi, afferma,

..... di là da essa
E più oltre non par che nasca pianta,
Nè che si trovi se non rena spessa,
Cercando la riviera tutta quanta.

Esposta così la materia dell'opera, il ch. socio viene a dissertare con apparato di erudizione su l'autore. De' due fratelli Dati, Gregorio e Leonardo, ai quali è diversamente attribuita la *Sfera*, chi veramente la scrisse? Leonardo (nato 1365, morto 1424), domenicano, gran predicatore, gran teologo, generale dell'ordine, esaminatore delle dottrine di Giovanni Huss nel concilio di Costanza, inquisitor generale e commissario apostolico contro i frati *dell'opinione*, ambasciatore del pontefice ai fiorentini e dei fiorentini all'imperatore Sigismondo, autore di più opere e di *Commentaria super libros metheorum Aristotelis?* o vero Gregorio, volgarmente Goro (n. 1363, m. 1435), setaiuolo, de' priori dell'arti e di libertà nel 1425, gonfaloniere nel 1428, scrittore d'una Storia di Firenze dal 1380 al 1408? Goro è nominato come autore della *Sfera* dal continuatore di essa Tolosani, e nell'intestazione e in due versi finali dell'edizione fiorentina fattane da un ser Pacini di Pescia nel 1513. L'autorità del Tolosani sarebbe grave, come, anzi tutto, di continuatore dell'opera, come poi di tale che visse in Firenze, e che essendo stato egli stesso domenicano doveva ben conoscere le opere di un correligionario famoso. Ma il Tolosani, oltre che è d'assai posteriore a Leonardo Dati, come quegli che nacque in Colle di Val d'Elsa nel 1472 e solo dell'87 entrò nell'ordine, si contraddice troppo fieramente, quando in altra sua operetta d'ottava rima e di argomento consimile, *Compendio della Sfera*, asserisce, quasi a ricredersi, che la *Sfera*, a cui egli fece già l'aggiunta, fu scritta da *Leonardo* Dati. Dopo ciò la intestazione e il finale dell'edizione fiorentina del 1513 non sono più testimonianze che valgano, perchè derivarono, come il socio Manzoni prova, dall'opinione del continuatore Tolosani che poi ebbe a disdirsi. A Leonardo Dati in fatti è attribuita la *Sfera* in tutte le intestazioni dei molti codici che portano il nome dell'autore. Ed è naturale che alle contemplazioni astronomiche e alle dottrine geografiche dedotte dagli antichi si prestassero meglio gli ozi solitari del chiostro, che la frequenza operosa di una seteria: è naturale che scrittore di una didattica fisica e cosmografica fosse più tosto il commentatore delle *Meteore* di Aristotile, che non il cronista di Firenze: tanto più che i ricordi e gli accenni alla storia sacra, alla teologia, all'ascetica sparsi a larga mano nella *Sfera* troppo danno odore dell'uomo di chiesa. L'errore par che nascesse dall'essersi trovato un manoscritto della *Sfera* di Leonardo premesso alla Storia fiorentina di Goro Dati e legato insieme in un solo codice. Così Giovanni Baldovinetti chiarì la cosa a Giovanni Pelli: dopo di che il Manni si ricredè dell'attribuire che anch'egli aveva fatto la *Sfera* al suo cronista Goro.

Il socio Manzoni seguita discorrendo i pregi della *Sfera* di Leonardo Dati; e, raffrontandola alle opere di Pomponio Mela e di Solino tra gli antichi e alla Sfera del Sacrobosco celebratissima fra i medioevali, dimostra che poco o nulla il Dati prese da questa, e più direttamente attinse dai greci, dai romani e dagli arabi le sue dottrine, non senza notizia di quanto novamente erasi trovato e scoperto. Il ch. socio specialmente intende a provare contro il signor di Santarem il quale negò alla *Sfera* del Dati ogni

minimo progresso di scienza geografica, intende, dico, a provare che il Dati *credè ad un'Africa protraentesi verso il sud più di quello che le carte del suo tempo farebbero supporre*; intende a provarlo dimostrando come pur nei versi della *Sfera* recati in principio è messo in dubbio con le espressioni *s'ha poca notizia, non pare*, quello che per i geografi del secolo XIV era generalmente certo. A mille miglia oltre Fessa, per quel littorale e quel mare, dice il Dati, *d'andarvi l'uom di rado si consiglia*: di rado? domanda il socio Manzoni, ma dunque qualche volta qualcuno vi è andato. E porta in conferma altri versi del libro III, st. 33.

Africa comincia, la qual dura
Quanto tien poi tutto il lito marino
Fin allo stretto, e poi quanto si puote
Cercar l'Oceano e le parti remote,

notando come il geografo italiano qualifichi di *remote* e non *ignote* le parti estendentisi, secondo lui, al di là dello stretto. Il ch. socio illustra questa notevole parte della sua dissertazione con parecchie altre notizie o accenni all'esistenza di terre ignote ed antipodiche, che si riscontrano in oscuri trattati antichi italiani; e termina il suo discorso con un diligente esame del mappamondo di Marin Sanudo, e dalla forma data in esso dell'Africa discute se possa arguirsi essere stata la medesima girata nel secolo XIV.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie marittime. — Il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto a Spezia la sera del 29 marzo, reduce dal suo viaggio di circumnavigazione attorno al globo, dopo una assenza dall'Italia di due anni e due mesi. Quella nave sarà a giorni posta in istato di disponibilità.

Le corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro* e *San Martino* sono partite la mattina del 30 marzo da Gaeta.

Il Cenacolo di Leonardo da Vinci. — La *Perseveranza* del 31 marzo annunzia che la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte si è, nella sua ultima adunanza, occupata del locale ove si conserva il *Cenacolo* di Leonardo da Vinci. Fu approvato il progetto dei lavori concordato fra l'architetto cav. Colla e il Genio civile governativo, nell'intento di dare aria e luce a quel locale, segregarlo dall'attigua caserma militare, e provvedere insomma per la migliore conservazione del prezioso dipinto.

Beneficenza. — Al *Journal de Genève* del 30 marzo scrivono da Berna che madamigella Amelia Aebi, morta di recente a Kirchberg, lasciò delle somme considerevoli all'Ospedale cantonale dell'isola, a Berna ed all'Asilo dei ciechi di quella città. Inoltre la benefica estinta lasciò pure 4000 franchi al comune di Kirchberg per fondare un Asilo per gli indigenti e gli ammalati, 2000 franchi alla Cassa dei poveri, 1500 alla Scuola elementare e 1500 franchi alla Scuola operaia di Kirchberg, 3000 franchi al Manicomio della Waldau e 3000 franchi all'Asilo dei vecchi a Berna.

Gli scavi di Sibari. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 30 marzo scrive:

Annunciamo con piacere una importante scoperta archeologica la quale torna ad onore di un nostro concittadino, l'illustre professore Saverio Cavallari, direttore degli scavi e delle antichità in Sicilia.

Spedito dal Governo, con missione straordinaria, per indagare nell'antica Magna Grecia il sito della famosa Sibari, il Cavallari ebbe a fermare la sua attenzione in un punto presso il lato meridionale del fiume Crati, ove gli vennero veduti certi grandi coni di terra che non aveano ragione di esistere, nè di elevarsi in una vasta pianura paludosa.

Prossimi a que' coni incontravansi sepolcri antichi, e il Cavallari assunse di operare uno scavo presso il maggiore dei detti coni, del volume di circa 2000 metri cubici di terra.

L'esito corrispose alla speranza e all'istinto divinatore che avea diretto quello scavo. Rimossa la terra, apparve una tomba; aperta la quale, si trovarono avanzi di un cadavere e di una bianca coltrice che avea servito a coprirlo. Trovaronsi inoltre i frammenti di tre vasettini cesellati sopra legno con dorature, e, presso la testa, una lamina d'oro avvolta con molta cura, contenente incisa una lunga iscrizione greca. Tra le pieghe di questa lamina si rinvenne un'altra laminetta, ugualmente d'oro, con greca leggenda.

E può dirsi così che il suolo della distrutta Sibari abbia, dopo un silenzio di tanti secoli, parlato pel nostro valente archeologo, come, colla greca iscrizione conservata nel Museo di Palermo, hanno già parlato per lui le rovine della nostra Selinunte.

Letteratura celtica. — Due anni fa, scrive il *Journal Officiel* del 26 marzo, in Irlanda si è costituita una Società con lo scopo d'incoraggiare lo studio della lingua celtica, ed i suoi programmi produssero già dei resultati notevoli, e furono accolti con entusiasmo dagli Irlandesi residenti in Inghilterra e nella Scozia. In america, lo studio del gaelico è molto diffuso, e la lingua celtica è studiata seriamente a Berlino, a Lipsia ed a Copenaghen.

Un professore di Lipsia, il dottor Windisch, ultimamente compose e pubblicò una grammatica irlandese utilissima per gli studenti tedeschi. A Berlino, un professore di sanscrito insegna pure l'irlandese a' suoi discepoli. A Parigi, la scuola pratica di studi superiori si è fatta promotrice di conferenze sulla grammatica dell'antica lingua irlandese, che è ricca e melodiosa, precisa ed abbondante.

I libri elementari di lingua celtica ottengono un gran successo; di uno di questi si fecero già tredici edizioni e se ne vendettero 26,000 esemplari, e di un altro è sotto torchio la duodecima edizione.

Decessi. — I giornali di Parigi annunziano la morte del barone Pietro De Bourgoing, ex-prefetto.

— Un telegramma spedito da Iver al *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia la morte di monsignor Eusebio, arcivescovo di Iver e di Kaschine.

— Il principe Valdemaro, figlio del principe imperiale di Germania, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta in seguito a paralisi del cuore, era nato a Berlino il 10 febbraio 1868 ed era luogotenente del primo reggimento di fanteria della guardia.

— Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che il signor Baranovsky, che era stato gravemente ferito durante le prove del cannone del quale egli era inventore, è morto due ore dopo l'accidente.

— Giorni sono, scrive il *Journal de Genève* del 28 marzo, al Piccolo Sacconex, in età di 56 anni, cessava di vivere il dotto geologo Teofilo Ebray, di Basilea, che dopo di avere compiuti i suoi studi alla Scuola centrale di Parigi, era stato eletto membro delle Società geologica e paleontologica di Francia, della Società etnologica di Parigi, dell'Accademia e di parecchie altre Società scientifiche di Lione, della Società paleontologica svizzera, della Società di scienze naturali del Cantone Vodese, ecc., ecc. Dal 1860 al 1870 l'Ebray pubblicò molti lavori di geologia e paleontologia relativi a terreni del Nivernese, dell'Ardèche, del Beaujolais, dell'Ain e della Savoia; collaborò col signor Fasan alla carta geologica del dipartimento del Rodano, ed insieme al signor Bertera, ingegnere delle miniere, nel 1861, egli tracciò la carta geologica del dipartimento della Nièvre.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 93	83 83	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64 *	1° aprile 1879	—	—	— —	95 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount *	"	—	—	— —	94 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	100 —	99 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2125 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale *	1° gennaio 1879	500 —	250 —	504 50	504 —	506 —	505 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	755 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito *	1° aprile 1879	500 —	—	464 25	463 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	108 —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	368 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	654 50	654 —	654 50	654 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia **	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	531 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	254 —	253 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 75

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 37	108 12	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 90	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Prestito Rothschild 99 90 cont.

Banca Generale 504 cont. - 505 3/4, 506 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 650 cont. e fine.

* Ex-dividendo 1878.

** *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,6	766,0	765,9	767,1
Termomet. esterno (centigrado)	9,2	17,5	17,0	12,2
Umidità relativa...	93	63	64	90
Umidità assoluta...	8,10	11,14	8,76	9,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO 5	SO. 22	S. 5
Stato del cielo......	8. piccoli cumuli nebbioni	2. cumuli	1. bello, qualche cirro	1. bello, qualche strato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 18,1 C. = 14,5 R. \| Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

N. 102.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 19 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di prima serie da Trapani per Castelvetrano, all'incontro della provinciale di Porto Empedocle, presso Montallegro, in provincia di Girgenti, compreso fra la strada provinciale presso il torrente Bellapietra e l'abitato di Ribera, della lunghezza di metri 10673 60, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 294,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 31 agosto 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 16,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 marzo 1879

Per detto Ministero

1506 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 aprile 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 217 nel comune di Acireale, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1906 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1470.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 19 marzo 1879.

1334 *L'Intendente*: MAYER.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 18 del mese di aprile 1879, alle ore 1 pomerid. precisa, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzone suddetta, Largo Plebiscito, Palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Costruzione di una casermetta nel Poligono di Persano, capace di 96 *cavalli e degli uomini di due batterie, per la somma di lire cinquantottomila* (58,000).

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo n. 18 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto il ristretto estimativo quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom., nonchè presso il Comando locale dell'arma in Salerno.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Sono fissati a giorni 15 interi i fatali per il ribasso del ventesimo i quali scadranno al mezzodì del giorno 7 venturo maggio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di questa provincia, o pure di quelle delle provincie di Salerno e Terra di Lavoro, ove nella prima risiede il Comando locale del Genio e nella seconda la Direzione dell'arma in Capua, delegate da questo ufficio per ricevere le offerte, un deposito di lire 5800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di finanza.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 9 ant. alle ore 12 mer. del giorno 18 venturo mese di aprile. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 29 marzo 1879.

Per la Direzione

1545 *Il Segretario*: T. BUCCI.

BANCA GENERALE

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale sono prevenuti che il dividendo di lire cinque per azione deliberato dall'assemblea generale del 29 andante è pagabile dal **1° aprile prossimo** verso presentazione della cedola n. 14:

in **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la sede della Banca Generale;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Roma, li 30 marzo 1879. 1550

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Marzo 1879

1554

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 173,677,434 23
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,595,701 44	176,935,694 59	„ 180,115,139 58
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 193,283 19		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,179,444 99	3,179,444 99	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 50,821,563 35
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,405,621 66		„ 41,509,052 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 3,613,571 33		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 9,489,859 01		
Crediti *				„ 344,271,795 56
Sofferenze				„ 7,173,109 27
Depositi				„ 696,089,232 23
Partite varie				„ 13,102,314 07
			Totale	L. 1,506,759,640 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,686,722 13
			Totale generale	L. 1,508,446,362 42

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	344,271,795 56
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	„ 40,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 179,427,360 26	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Debitori con ipoteca	„ 718,000 08	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 26,320,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 390,348,038 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 42,341,072 57
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 92,752,977 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 696,089,232 23
Partite varie	„ 58,476,188 33
Totale	L. 1,506,327,509 10
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,118,853 32
Totale generale	L. 1,508,446,362 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 34,441,273 50
Argento	„ 55,543,817 86
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 170,615 13
Biglietti consorziali	„ 80,630,039 50
Riserva	L. 170,785,745 99
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,609,413 91
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 282,274 33
Cassa	L. 173,677,434 23

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,268,415	L. 63,420,750 „
da L. 100	1,074,763	„ 107,476,300 „
da L. 500	334,993	„ 167,496 500 „
da L. 1000	50,118	„ 50,118,000 „
Somma		L. 388,511,550 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 66,002	„ 1,650,050 „
da L. 40	„ 3,664	„ 146,560 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 390,348,038 „

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 „ . . . . e la circolaz. L. 390,348,038 „ è di uno a 2 75 5

Il rapporto fra la riserva L. 170,785,745 99 { la circolazione L. 390,348,038 „ e gli altri debiti a vista . „ 42,341,072 57 } L. 432,689,110 57 è di uno a 2 53 3

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Minore di 20 giorni		Maggiore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0		5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0		5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori		4 0/0	
Per le anticipazioni su sete		4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		„	
Sui conti correnti passivi		2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2142 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 07

Roma, 30 marzo 1879.

TRIBUNALE DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del comune di Barbarano Romano, in persona del suo sindaco, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti,

Nell'udienza del 5 giugno 1879, alle ore 11 antimeridiane, avanti il Tribunale di Viterbo, si procederà alla vendita per incanto a danno di Battilana Vincenzo, domiciliato in Barbarano Romano, rappresentato dal procuratore avvocato Ettore Ciolsi, dei fondi seguenti:

1° lotto — Terreno seminativo, vitato, pascolivo e boschivo, posto nel territorio di Barbarano Romano, contrada e vocabolo Cajo o Canale, confinante con Fiaschetti Giuseppe, Brescolini Felice, Battilana-Valfondi Filomena, Guerrini Niccola, Olimpiade Torquati, il fosso della Mola, il fossetto e la strada, segnato al censo coi numeri 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 739, 824 e 825.

2° lotto — Terreno pascolivo, prativo ed ortivo in detto territorio, vocabolo S. Rocco, confinante colla bandita delle Morre, la strada, il comune, il fossetto, salvi ecc. distinto al censo coi numeri 721, 722, 724, 725 e 726.

3° lotto — Terreno seminativo-ortivo e boschivo-ceduo, mappa Cerqueto, vocabolo La Chiusa, confinante Cima Carlo e fratelli, Panicali Bonaventura, fosso e stradello, una volta Giuseppe Berretta, segnato coi numeri 189, 192 e 193.

4° lotto — Casamento in Barbarano Romano, via Principe Umberto, già vicolo del Giudio, segnato col civico numero 27, confinante con Urbani, Tamariggi Giustina, Santella Giuliano, Lucidi Antonio e strada, coi numeri di mappa 114 sub. 2, 113, 115, 116, 117 e 117²/rata.

Sarà aperto l'incanto sulla somma di lire 2121 60 pel primo lotto; di lire 530 40 per il secondo; di lire 366 per il terzo e di lire 1125 per il quarto.

Viterbo, 28 marzo 1879.

1535 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO D'INVENTARIO.

A richiesta della signora Emilia Frosi di Giacinto, qual madre, tutrice e curatrice del minorenne Giacomo Frosi, domiciliata in Roma, in via Banchi Vecchi, n. 104,

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno di sabato 5 aprile corrente, alle ore 9 antimeridiane, col ministero del sottoscritto notaro si procederà al legale inventario dei beni tutti lasciati dal defunto avvocato Luigi Oreste Frosi, marito dell'istante, ed avrà principio nella casa in via Banchi Vecchi, numero 104, primo piano, in cui sono stati trasportati i mobili ed altro dall'ultima dimora del defunto, per quindi proseguirsi negli altri luoghi, giorni ed ore che verranno stabiliti nelle successive sessioni.

Roma, 1° aprile 1879.

1556 ALESSANDRO COLIZZI notaro.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Fallimento di VISCONTI BARTOLOMEO, *negoziante di ombrelli in Roma, via Cesarini, n. 6, e via dei Pastini,* 137.

Con sentenza del suddetto Tribunale del 29 andante mese di marzo è stato dichiarato il fallimento di esso Visconti, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Caratti.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Gilardini Felice, ed è stato fissato il giorno 10 prossimo aprile, alle ore undici antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per la formazione dello stato dei creditori presunti e per consultare questi circa alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 29 marzo 1879.

1518 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro

Angeletti Emanuele, Achille e Valentino, Braccini Paolo, curatore di Angeletti Giuseppe, Cotigliari Annunziata vedova Angeletti, di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 15 maggio 1879, alle ore 11 antim., si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti fondi, posti nel territorio di Velletri.

Lotto unico.

1. Vigna e canneto con comodi murati, consistente in due tinelli, in una casetta a due piani con due vani per ciascuno, in una stalla, in altro tinello a cui è annesso altro vano ad uso casetta, in un forno, in due pozzi ed in un pollaio; quale vigna è segnata in mappa coi numeri 910, 911 e 916 al 921, 968, 969 e 1605, sezione 9ª, e situata nella contrada Colle de' Marmi, della estensione di ettari 7 65 48, responsiva al quinto dei prodotti, con la relativa quarta al signor Francesco Risi, e valutata lire 10,578 09.

2. Diretto dominio di vigna, pure in contrada suddetta, ritenuto a colonia da Ferri, colla risposta al quinto dei prodotti e relativa quarta, gravato del canone di lire 24 18 7 a favore di Adelaide Giansanti in Tersenghi, facente parte dei suddetti numeri di mappa, della superficie di ettari 1 59 98, valutato lire 449 86, confinante il fondo sopradescritto.

3. Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, col n. 811 di mappa, sezione 9ª, della superficie di are 23 40, valutato lire 193 52, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Massa comune di S. Maria.

4. Altro utile dominio di vigna, pure unito al primo fondo, distinto in mappa coi numeri 968, 969, sezione 9ª, della superficie di are 41 80, valutato lire 368 90, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta a Ceracchi Carolina in Belecca.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 8349 39, detratti tre decimi per le aste precedenti che andarono deserte.

La somma da depositarsi in cancelleria rimane fissata per lire 800, oltre un decimo del prezzo a garanzia della offerta.

Velletri, 14 marzo 1879.

1125 Il cancelliere LEONI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civ. e corr. di Viterbo nella udienza del 5 maggio 1879,

Ad istanza di Scarponi Caterina, assistita dal marito Antonio Zeppa, domiciliata in Viterbo, contro Agostino Rossetti, di Viterbo.

Fondo da subastarsi.

Utile dominio del casamento composto di un piano-terra e di tre piani superiori abitabili, posto in Viterbo in piazza di San Marco, segnato al num. civico 8, gravato dell'annuo canone di lire 86 a favore della Chiesa parrocchiale di San Marco, confinante la detta Chiesa, la strada pubblica e l'orto annesso alla Chiesa stessa, salvi, ecc.

Viterbo, 30 marzo 1879.

1543 Avv. G. CASSANI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Lanciano sulla istanza di Serafina Memmo con deliberazione del 27 febbraio ultimo scorso nominava a Sabatino Romagnoli fu Pietro, di Lanciano, il procuratore Filippo Pace, ed ordinava assumersi informazioni circa l'assenza del Romagnoli.

1499 L. DE GIORGIO proc.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

10ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 marzo 1879. 1468

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri eserciteti	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	136,728 20	1,589 50	37,210 35	175,687 10	2,909 40	354,124 55	1,446	244 90
1878	145,497 99	5 298 68	36,604 14	146,758 17	2,450 04	336,609 02	1,446	232 79
Differenze 1879	— 8,769 79	— 3,709 18	+ 606 21	+ 28,928 93	+ 459 36	+ 17,515 53	»	+ 12 11
	Dal 1° Gennaio							
1879	1,542,026 30	41,639 90	380,986 15	1,691,630 10	28,426 20	3,684,708 65	1,446	2,518 21
1878	1,615,303 49	47,511 88	356,951 18	1,377 318 77	23,015 84	3,420,101 16	1,446	2,365 22
Differenze 1879	— 73,277 19	— 5,871 98	+ 24,034 97	+ 314,311 33	+ 5.410 36	+ 264,607 49	»	+ 182 99

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri eserciteti	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	48,806 70	1,132 35	9,152 60	85,314 20	2,278 60	146,684 45	1,155	127 00
1878	55,841 33	1,752 30	8 972 08	59,344 80	5,621 97	131,532 48	1,139	115 48
Differenze 1879	— 7,034 63	— 619 95	+ 180 52	+ 25,969 40	— 3,343 37	+ 15,151 97	+ 16	+ 11 52
	Dal 1° Gennaio							
1879	641,204 20	15 382 65	82,438 10	748,539 25	21,811 26	1,509,375 46	1,152 81	1,309 30
1878	614,295 45	14,946 70	86 895 00	602,692 10	32,470 00	1,351,299 25	1,139 00	1,186 39
Differenze 1879	+ 26,908 75	+ 435 95	— 4,456 90	+ 145,847 15	— 10,658 74	+ 158,076 21	+ 13 81	+ 122 91

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa, cioè:

N. 1 del comune di S. Gimignano, via S. Mattia, del presunto reddito lordo di annue lire 667 50.

N. 1 del comune di S. Quirico d'Orcia, via Dante, n. 4, del presunto reddito lordo di annue lire 394 48.

N. 3 del comune di Murlo (Vallerano), del presunto reddito lordo di annue lire 76 16.

N. 7 del comune di Sovicille (Stigliano), del presunto reddito lordo di annue lire 75 08.

N. 9 del comune di Colle, via Spugna, presso la Chiesa, del presunto reddito lordo di annue lire 200.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 18 marzo 1879.

1356 *Il Primo Segretario*: VIGANO'.

AVVISO. 1565

I creditori del fallimento Simone Pace sono pregati di passare dal sindaco per l'incasso delle quote rispettive.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 aprile 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi in due distinti lotti espropriati in danno dei signori Costanzo, Giovanmaria e Maria Viti in Montani quest'ultima, e Anna Maria Viti come erede del fu Francesco, ad istanza del sig. avv. Giocondo Capobianco.

Terreno vignato ed Olivato, con casino in voc. Le Quercie, posto in Grottaferrata, di rub. 4, quarta 1, scorsi 1 e quartucci 3, corrispondenti a tavole 91 93, mappa no. 254 a 258, 1946 al 1948 inclusivi, 1955 a 1956, dell'estimo catastale, ecc.

Terreno cannetato, in voc. Colle dell'Asino, scorso 1 e quartuccio 1, corrispondenti a tavole 1 14, al numero di mappa 382.

Il primo lotto lire 29,166 67.

Il secondo lotto lire 73 50,

Roma, 29 marzo 1879.

1507 FRANCESCO GASPERINI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 16 maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Giovacchino Inganni, ad istanza della signora Angela Puccini.

Botteghe, in via Tor dei Conti, numeri 22, 23, 24 e 25, con retrostanze, cortile ove esiste il pozzo, e quattro cantine, mezzanino sopra le dette botteghe, composto di n 8 vani aventi ingresso in detta via col n. 26, al n. di mappa 1427 rata, Rione 1°.

Porzione del secondo, ossia ultimo piano della casa in via dei Serpenti, num. 29, con tutti gli ambienti superiori di spettanza del debitore, e cantina marcata in numero di mappa 1279, Rione 1°.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti:

Il primo lotto su lire 6637 80.

Il secondo lotto su lire 10,687 50.

Roma, 29 marzo 1879.

1509 Avv. Giuseppe Pistoni.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad evasione degli incombenti di cui al decreto 9 febbraio 1879 del Regio Tribunale di Sondrio, il sottoscritto avvocato porta a pubblica notizia che da Gio. Battista Del Re, di Piuro, si è iniziato giudizio avanti il detto Tribunale, a sensi dell'art. 22 e seguenti del Codice civile, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Bartolomeo Del Re, nato il 5 luglio 1856 dal vivente Gio. Battista e da Jacomella Teresa in Piuro, e da Piuro assente e d'ignota dimora da oltre tre anni continui retro ad oggi.

E che col detto decreto il Tribunale ha ordinato fossero assunte sul conto del presunto assente le informazioni che del caso, delegato a ciò il signor pretore di Chiavenna.

Sondrio, addì 11 febbraio 1879.

1502 Avv. Azzo Pesenti.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite sali e tabacchi:

1. Castino, assegnata per le leve al magazzino di Cortemiglia, reddito brutto lire 395 08.
2. Villar S. Costanzo, assegnata per le leve al magazzino di Dronero, reddito brutto lire 273 86.
3. Aisone, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Demonte, reddito brutto lire 231 73.
4. Villanova Mondovì (frazione S. Grato di Garelli), assegnata per le leve al magazzino di Mondovì, reddito brutto lire 80.
5. Govone (frazione Canova), assegnata per le leve al magazzino di Alba, reddito brutto lire 323 20.
6. Gottasecca, assegnata per le leve al magazzino di Cairo Montenotte, reddito brutto lire 147 65.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, 24 marzo 1879.

1457 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

A mente dell'articolo 38 legge sul Notariato si avvertono coloro che potessero avervi interesse che dal signor Gabriele Casalbore fu Lorenzo, di Salerno, si è avanzata domanda al Tribunale civile di Salerno onde ottenere lo svincolo della rendita di annue lire 85 iscritta a suo favore sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, vincolata ad ipoteca per cauzione e patrimonio di Raffaele Staibano fu Principio, notaio, residente in Minori, provincia di Principato Citeriore, essendosi lo stesso reso defunto.

1450 Avv. Antonio Siniscalchi.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

La signora Adele Travaglini nei Borromeo ha chiesto al Tribunale civile e correzionale di Firenze fino dal 13 marzo corrente il proscioglimento di vincolo di cauzione del deposito notarile fatto dal fu avv. Achille Travaglini presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, per il suo esercizio notarile, come consta dalla polizza di n. 2578, e ciò in conformità dell'articolo 38 della legge sul notariato oggi in vigore.

Firenze, 15 marzo 1879.

1301 Avv. Giovanni Boccini.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Casseri, ammessa al gratuito patrocinio,

Contro

Di Bernardino Domenico, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 15 maggio 1879 avrà luogo il nono incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Velletri.

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, dell'estensione di ettari 4, are 76, distinta in mappa coi numeri 661, 662, 663, 665 e 666, col tributo diretto di lire 54 75, confinante la strada, ecc.

2. Vigna e canneto con casa d'uso in contrada Rioli, della superficie di ettari 1 79 40, coi numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 406, 407 e 408 sub. 1 e 2, e col tributo diretto di lire 12 39.

3. Vigna e canneto in contrada Santa Anatolia, della superficie di are 64, centiare 30, coi numeri di mappa 407 e 408 sub. 1 e 2, e col tributo diretto di lire 3 55.

L'incanto si aprirà in un solo lotto, sul prezzo complessivo di lire 4000 98, giusta la valutazione fattane in perizia, colla deduzione dei decimi di cui sopra, e verrà aggiudicato al maggiore offerente. Nel caso però non vi fossero oblatori, sarà continuato l'esperimento di asta nella stessa udienza in quattro lotti separati, che si apriranno sui rispettivi prezzi, cioè: il 1° per L. 454 40; il 2° per L. 642 83; il 3° per L. 2180 56, ed il 4° per L. 723 19, tenuto conto che i due primi lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

La somma da depositarsi per le spese è di lire 400, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, 14 marzo 1879.

1424 Il cancelliere Leoni.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta

N. 73.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Descrizione degli stabili che si vendono a Roma il giorno 17 aprile 1879, alle ore 10 antimeridiane.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
472	Procura generale Cassinese. — Badia di Farfa.	Mola a grano, con annesso terreno ortivo e pascolivo, posta nel comune di Fara in Sabina (provincia dell'Umbria), lungo il fosso di Correse, descritta in catasto ai numeri 1, 2, 3 della mappa di Arci, sezione 4ª di quel comune: il terreno ha una superficie catastale di tavole 1 60, pari ad are 16, corrispondente ad uno scorzo e staioli quadrati 94 della misura locale, che è uguale alla romana, con un estimo di romani scudi 3 15, pari a lire 16 76, e sulla mola venne accertata una rendita imponibile di annue lire 1310. Confina con la strada comunale che da Correse conduce a San Pietro e con la proprietà di Dondresi Luisa, Grappini Francesco e Gozzi Antonina; salvi, ecc. È disaffittata.	12,000	1200	100

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il progetto redatto dall'ingegnere signor Clemente Vitaliani per la strada obbligatoria che da Ceccano mette alla provinciale Casilina con deviazione ad Arnara;

Visto che detto progetto, riscontrato regolare dal Genio civile governativo, venne pubblicato a forma dell'articolo 17 del regolamento 11 settembre 1870 e quindi regolarmente a sensi di legge con decreto 14 marzo 1877, n. 7408;

Visto che il signor Roma Gaetano di Arnara non ha accettata l'indennità offerta per l'espropriazione di un suo terreno occorrente alla costruzione della S. O. suddetta;

Vista la perizia giudiziale 25 settembre 1878 dell'ingegnere agronomo Publio Petti;

Visti gli articoli 30 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica,

Decreta:

È autorizzata l'occupazione ed immediata espropriazione dei fondi occorrenti alla costruzione della S. O. da Ceccano alla Casilina e qui appresso descritti:

Numeri di mappa 1919, 1925, 1926, 1927, 1928, in territorio del comune di Arnara, in vocabolo Colle Castagno, confinante con fosso, strada comunale e Stefani Bartolo, di ragione di Roma Gaetano, valutati in complesso L. 1788 40, e ciò a sensi e giusta la succitata perizia giudiziale.

Il presente decreto dovrà essere legalmente notificato al proprietario espropriato a termini dell'articolo 51 della surriferita legge 25 giugno 1865, nonchè trascritto all'ufficio delle ipoteche, e dovrà essere fatta pure l'opportuna voltura nel catasto, il tutto a cura e spese del comune, nel termine di giorni 15.

Un estratto delle disposizioni suesposte dovrà essere inserito nel termine di giorni cinque nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 5 febbraio 1879.

Per il Prefetto: FIORENTINI.

Registrato a Frosinone li 22 marzo 1879, f. 269.
Esatte lire undici centesimi venti — Bruno.
Per copia simile all'originale,
Arnara, 25 marzo 1879.

1531 *Il Segretario Comunale*: A. URBANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FORLI'

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 1, situata nel comune di Saludecio, frazione Castello Meleto, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Morciano, e del presunto reddito lordo di lire 103 50.

N. 2, situata nel comune di Monte Fiorito, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Morciano, e del presunto reddito lordo di lire 252 85.

N. 1, situata in Bellariu, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Rimini, e del presunto reddito lordo di lire 710 78.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di nascita, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Forlì, 18 marzo 1879.

1470 *L'Intendente*: GARDINI.

CITTÀ DI IVREA

AVVISO D'ASTA. — Appalto delle opere di ricostruzione dell'acquedotto maestro e riforma del selciato con ruotaje e marciapiedi nella via principale della Città, a partire da Porta Vercelli sino all'incontro della casa Ferreri in via Arduino, per una lunghezza di metri 422 80.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno diciotto (18) del prossimo mese d'aprile, in una sala del palazzo civico, alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, si procederà a pubblici incanti e successivo deliberamento delle opere suddette, in base al progetto, piano, perizia, istruzioni e capitolato 11 marzo spirante, redatti dall'ingegnere capo dell'ufficio d'arte.

Avvertenze:

1. L'aggiudicazione seguirà dietro offerte segrete su carta legale da rassegnarsi alla civica segreteria un'ora prima dell'apertura dell'asta, osservate le formalità del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, a favore di chi farà un maggior ribasso, in ragione di un tanto per cento, al prezzo di lire 63,000, al quale furono valutate le opere.

2. Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto, e dovranno inoltre depositare presso la civica segreteria come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire 6300 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

Detti depositi verranno restituiti non appena seguito il deliberamento, ritenendosi solo quello del deliberatario, che servirà pure come cauzione definitiva della esecuzione del contratto d'aggiudicazione, rimanendo esso definitivamente deliberatario.

3. I lavori dovranno principiare subito dopo approvato il contratto, ed ultimati entro il termine di giorni cento di lavoro utile.

4. I disegni, perizia, istruzioni e capitolato, in conformità dei quali l'appalto deve essere eseguito, sono visibili fin d'ora nella civica segreteria.

5. Le spese tutte relative all'appalto, nonchè quelle della collaudazione finale, sono a carico dell'aggiudicatario.

6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 3 maggio p. v.

Ivrea, 29 marzo 1879.

1529 *Il Segretario*: F. VALCAUDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Manocalzati, villaggio S. Barbato, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 20 marzo 1879.

1370 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per incanto definitivo.

In seguito al ribasso (fatto in tempo utile) del 5 per cento sul prezzo di lire 8483 36, ammontare del provvisorio deliberamento seguito all'asta tenutasi in quest'ufficio il giorno 28 febbraio p. p. dello

Appalto di tutti i lavori, forniture ed operazioni occorrenti per mantenere in perfetto stato di viabilità il 3° tratto e l'ultimo tronco del 4° della strada nazionale Sapri-Jonio, compreso il primo fra Pecorone e Latronico ed il 2° fra l'incasso di Episcopia e l'abitato di Fardella, esclusa la traversa di Fardella, della lunghezza di metri 410, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, per la durata di cinque anni a decorrere dal 1° aprile p. v. a tutto il 31 marzo 1884,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 aprile p. v., in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, col sistema dei partiti segreti, al definitivo deliberamento dello appalto anzidetto in favore di colui che risulterà migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 8059 19, cui trovasi ridotto l'avanti indicato prezzo di stima.

Coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno presentare in quest'ufficio di Prefettura nel giorno ed ora sopra fissati le loro offerte chiuse in pieghi suggellati ed estese su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare

L'appalto sarà vincolato all'osservanza dei relativi capitolati in data 27 luglio 1878 che unitamente a tutte le parti del progetto possono essere consultati e letti nell'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e di idoneità rilasciati in tempo prossimo all'incanto a mente dell'articolo 2° del capitolato generale e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 1000 a guarentigia dell'asta.

La cauzione definitiva dello appalto è fissata nella somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta e sarà data in numerario o biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del contratto.

Il contratto sarà stipulato al più tardi fra cinque giorni successivi a quello del deliberamento anzidetto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico del deliberatario.

Potenza, il dì 28 marzo 1879. **Per detta Regia Prefettura**

1526 *Il Segretario delegato*: G. REPETTI.

AVVISO D'ASTA a schede segrete

Che si terrà dalla Congregazione di Carità di Caleppio il 30 aprile corr. per affittanza dodicennale dei beni posti in Caleppio ed adiacenze, con casa dominicale, di ettari 30910, della rendita di lire 2386 46, sul canone di lire 6500, in base al relativo capitolato fin d'ora ostensibile presso la cancelleria del pio luogo medesimo. I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno al mezzodì del 14 p. v. maggio 1879.

1522 *Il Presidente P.*: ANGELO CAFFORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso di concorso.

Al concorso per il conferimento del Banco di lotto n. 129 nel comune di Lerici, provincia di Genova, coll'aggio medio annuale di lire 658 74, non essendosi presentato alcun aspirante provvisto dei requisiti di preferenza prescritti dall'articolo 5° del R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie seconda), ed in base al disposto dell'articolo medesimo il posto di ricevitore dovendosi conferire a quello degli aspiranti che in un esame di concorso, da tenersi colle norme del decreto Ministeriale 28 ottobre 1874, avrà riportato il maggior numero di punti, è aperto da oggi a tutto il 25 aprile prossimo il concorso per esame alla nomina di ricevitore del Banco suaccennato.

L'esame avrà luogo presso questa Intendenza il giorno 10 del successivo mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane, e non potrà durare più di sette ore consecutive, computabili dal momento in cui sarà ultimata la lettura e la trascrizione delle tesi.

Coloro pertanto che intendessero di concorrere al conferimento di detto Banco dovranno far pervenire a questa Intendenza apposita istanza in carta bollata da cent. 50, corredata dell'atto di nascita, del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dove dimora l'aspirante. Coloro che non sono ricevitori di altri Banchi, o funzionari dello Stato, dovranno anche presentare la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736.

L'aspirante che sarà prescelto per la nomina di ricevitore del Banco suaccennato dovrà prestare una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire cinquecentodieci (L. 510).

Genova, 21 marzo 1879.

1459 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del 20mo.*

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 12 marzo 1879 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 19 febbraio 1879, per la seguente provvista, cioè:

Nitrato di soda chil. 250,000 *a lire* 0,48, *lire* 120,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 150, a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini del suddetto polverificio,

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 11 77 per 100 e di lire 5 per 100, residua il suo importare a lire 100,582 20.

Si procederà presso l'ufficio della suddetta Direzione al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta da bollo filigranata, col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 ant. del giorno 17 aprile 1879, sulla base del suindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti devono all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col documento comprovante di aver fatto presso la Intendenza di finanza di Salerno, ovvero nelle Intendenze di finanza ove hanno sede le autorità delegate a ricevere i partiti per conto di questa Direzione, il deposito prescritto dal succitato avviso in lire 12,000.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta da bollo filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 ant. alle ore 11 ant. del giorno 17 aprile 1879.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Ancona, Genova, Torino, Messina, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, addì 28 marzo 1879. **Per la Direzione**

1512 *Il Segretario*: GAETANO MOLA'.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sotto descritte.

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico per le inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate:

1° del certificato di buona condotta;
2° della fede di specchietto;
3° dello stato di famiglia;
4° dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Specchio dimostrativo del reddito lordo ottenuto dalle sottoindicate rivendite di privative nell'ultimo triennio pel solo ramo tabacchi.

N. progressivo	COMUNE	FRAZIONE	REDDITO lordo presuntivo annuo	MAGAZZINO assegnato per la levata
1	Valdisotto . . .	Morignone (*)	L. 70 »	Bormio.
2	Ardenno. . . .	»	» 350 79	Morbegno.
3	Delebio	»	» 141 33	Morbegno.
4	Postalesio . . .	»	» 69 83	Sondrio.
5	Sondrio	Ponchiera	» 70 »	Sondrio.
6	Grossotto . . .	»	» 302 12	Tirano.
7	Teglio	Carona	» 57 17	Tirano.
8	Vervio	Tovo	» 161 »	Tirano.
9	Buglio	»	» 209 97	Morbegno.

(*) Di nuova istituzione.

Sondrio, li 19 marzo 1879.

1357 *Il Reggente*: PINI.

Provincia di Sassari — Circondario di Nuoro

COMUNE DI ONIFERI

AVVISO D'ASTA *per la vendita di n° 6517 piante di quercia-sughero.*

Si avverte il pubblico che nel giorno 22 (ventidue) del p. v. mese di aprile, alle ore 8 antimeridiane, in una sala di questo ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco locale, si terranno pubblici incanti col metodo della candela vergine per la vendita a favore del miglior offerente di numero seimilacinquecentodiciassette piante di quercia-sughero, poste in questi terreni comunali.

Le piante sono divise in due lotti, uno per quelle giacenti nella parte soggetta al vincolo forestale, le quali sono nel numero di 3500, e l'altro per quelle stanti nella parte non vincolata, le quali ascendono al numero di 3017, e verranno perciò vendute separatamente cominciando da quelle del primo lotto.

L'asta verrà aperta in base al prezzo d'estimo in lire trentottomilacinquecento per la parte vincolata, e lire ventiseimilatrecentonovantotto e centesimi settantacinque per la parte non vincolata.

I concorrenti all'asta, prima di dar principio alle relative operazioni, dovranno depositare a mani del segretario comunale, o d'altra persona che all'uopo venisse incaricata dal Municipio, una somma uguale al decimo del valore di perizia del lotto o dei lotti per cui intendono concorrere, e così lire 3850 per la parte vincolata e lire 2639 87 per la parte non vincolata. Detto deposito potrà farsi o in denaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore del giorno.

La vendita seguirà in base al relativo capitolato visibile a tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale ed anco nell'ufficio di Sottoprefettura di Nuoro.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire duecento per ogni lotto.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento sono fissati a giorni dieci, e scadranno alle ore dodici meridiane del giorno 2 (due) maggio corrente anno.

Fra le principali condizioni stabilite nel capitolato sono le seguenti:

1° Pagamento del prezzo di vendita entro giorni 20 (venti) dall'approvazione definitiva degli atti convertendone la somma in Buoni del Tesoro a emettersi dalla Tesoreria provinciale di Sassari;

2° Obbligo all'acquirente di compire il taglio e l'esportazione dei materiali entro il 31 marzo 1881.

Sono a carico dell'acquirente tutte le spese relative alla vendita, comprese quelle di registrazione degli atti.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Oniferi, addì 24 marzo 1879.

1542 *Il ff. di Sindaco*: ANTONIO CARTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

N. 3 in Quiesa, frazione del comune di Massarosa, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 790.

N. 10 in Stignano, frazione del comune di Buggiano, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 760.

N. 82 in Ponte S. Pietro, comune di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 694.

N. 6 in Torre del Lago, frazione del comune di Viareggio, assegnata per le leve al magazzino di Viareggio, e del presunto reddito lordo di lire 519.

N. 18 in S. Gennaro, frazione del comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 487.

N. 20 in S. Concordio in Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 446.

N. 20 in Pieve dei Monti di Villa, frazione del comune di Borgo a Mozzano, di nuova istituzione, assegnata per le leve al magazino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 300.

N. 10 in Via Chiesa Nuova in Pescia, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 252.

N. 14 in Torcigliano, frazione del comune di Petraglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 185.

N. 1 in Crasciana, frazione del comune dei Bagni di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 132.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, d'un attestato dimostrante le loro condizioni economiche e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Non sarà neppure tenuto conto delle domande generiche, dovendo i producenti indicare sempre in modo esplicito la rivendita a cui aspirano.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lucca, addì 15 marzo 1879.

1335 *L'Intendente*: REDI.

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. del giorno di venerdì (18) diciotto aprile p. v. avanti il signor prefetto si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da Acri al confine Corigliano, 1° tronco, fra l'abitato e la sezione num. 630, della lunghezza di metri 9567, e pell'ammontare approssimativo di lire 99,170 50, soggetto a ribasso d'asta.

Seguirà l'aggiudicazione qualunque sia il numero delle offerte.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 3 giugno 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prescritto dall'articolo 11 del detto capitolato, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemila.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni, di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 24 marzo 1879.

1455 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle infradescritte rivendite dei tabacchi a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 Serie 2ª).

N. di ciascuna rivendita	COMUNE ove è situata la rivendita	MAGAZZINO al quale ogni rivendita è assegnata per le leve	Presunto reddito lordo di ciascuna rivendita
»	Bulzi	Magazzino vendita Sassari	174 80
1	Cargeghe	Idem	158 50
2	Sorso	Idem	607 53
»	Fonni (Miniera Corraboi)	Magazzino vendita Nuoro	450 »
1	Bonorva	Spaccio all'ingr. Bonorva	731 35
»	Loculi	Idem Orosei	111 42
1	Maddalena	Idem Maddalena	928 71
1	Ardara	Idem Ozieri	342 74
3	Tempio	Idem Tempio	512 18
»	Tempio (Borgata S. Pasquale)	Idem Tempio	500 »
»	Aggius (Borgata Trinità)	Idem Tempio	400 »

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Sassari, addì 22 marzo 1879.

1408 *L'Intendente*: ANSELMI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1259)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 aprile 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	6581	6794	Nel comune di Anagni. — Provenienza dalla Collegiata degli Angeli Custodi in S. Andrea in Anagni. — Terreno seminativo, in vocabolo Tufano o Romagnano, confinante coi beni della Parrocchia di S. Paolo, del Seminario di Anagni, e colla strada, in mappa sez. V, n. 149. Estimo scudi 200 57, Affittato a Fontana Vincenzo. — Terreno seminativo, in vocabolo Campitelli o Tartera Alta, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, del Monastero della Carità, e colla strada, in mappa sez. V, n. 106. Estimo scudi 36 58. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Tufano o Romagnano, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, del Seminario di Anagni, e colla strada, in mappa sez. V, n. 151. Estimo scudi 88 22. Affittato ad Apolloni Giuseppe. — Terreno seminativo, in vocabolo Tufano o Stazze, confinante coi beni degli eredi Silvestri, di Bacchetti Giuseppe, di Anzellotti Angelo, del duca Lante, e colla strada, in mappa sez. V, n. 300. Estimo scudi 231 39. Affittato a Fontana Vincenzo. — Terreno seminativo, in vocabolo Tufano o Stazze, confinante coi beni del principe Gabrielli, del Seminario di Anagni, di Troietto Nicola, e colla strada, in mappa sez. V, n. 120. Estimo scudi 155 18. Affittato ad Alberti Vincenzo. — Terreno seminativo, in vocabolo Campitelli o Felciaro, confinante coi beni dei fratelli Gianuzzi, degli eredi Lauri, e con quelli di Silvestri Faa Giuseppe, in mappa sez. V, n. 332. Estimo scudi 79 58. Affittato come sopra. Totale estimo scudi 791 52. (1)	23 60 80	236 08	11,877 08	1187 71	750	100
5	1468	1810	Nel comune di Anagni. — Provenienza dal Convento di S. Angelo in Anagni. — Terreno seminativo, vignato, olivato, con annesso casino, in vocabolo Madonna della Mercede, confinante coi beni della Cappellania di S. Croce, di Gianuzzi Achille ed Alberto, Gigli monsignor D. Carlo, del principe Gabrielli, colla strada, in mappa sez. II, numeri 1113 al 1116, 1382. Estimo scudi 248 35. Affittato ad Alberti Vincenzo (2)	4 09 80	40 98	13,627 36	1362 74	900	100

(1) III incanto, prima riduzione di prezzo. Veggasi avviso 988. — (2) V incanto. Veggasi avviso 510.

1540 Roma, addì 27 marzo 1879.

Per l'Intendente: BABTOLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina (Tronco I) da Porta Maggiore a Valmontone, per un sessennio dal 1° *aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 12 del corr. mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 24,154 70 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 22,946 97; si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 12 del pr. mese di aprile, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 22 febbraio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del R. corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 28 marzo 1879.

1511 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

SECONDO ESPERIMENTO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 5 maggio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti, e che ove si rendesse vano anche il presente esperimento i beni stessi potranno essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Venezia la somma infraindicata nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli di Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.

5. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'Intendente, e vengono posti in vendita nelle qualità e quantità effettivamente esistenti al giorno dell'asta e di cui l'acquirente s'intenderà a piena conoscenza; cosicchè l'Amministrazione declina ogni responsabilità per differenza che potesse esistere in qualità e quantità in fronte agli inventari, tenendosi ad ogni modo come compenso la diminuzione del prezzo al confronto della stima.

6. Il pagamento del prezzo dei mobili dovrà essere dall'acquirente effettuato per intiero insieme alla prima rata del prezzo dello stabile a norma di legge.

7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella Gazzetta ufficiale e nel foglio di annunzi della Prefettura del presente e precedenti avvisi d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie, che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere perciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compra-vendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura			Superficie		Prezzo	Deposito		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
				in misura legale	in antica misura locale	di incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2			3	4	5	6	7	8
Unico	Nel comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza erariale Corte e Corona.	Superficie pertiche	Rendita impon.						
	Palazzo ex-Reale con scuderia, rimessa, ecc., nella mappa del comune censuario soprascritto, sotto la lettera *D*	7 50	2250 »						
	Casa del giardiniere, sotto il n. 717	» 45	157 50						
	Magazzino di deposito, sotto il n. 718	» 46	75 »						
	Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera *E*	» 11	15 »						
	Palazzino detto Toffetti con casette annesse e casa conosciuta col nome di casa del Pompiere, sotto la lettera *F*	5 30	337 50						
	Casa detta Lo Spedale, sotto la lettera *G*	» 68	90 »						
	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto La Caserma, sotto la lettera *H*	4 09	637 50	14 27 80	142 78	180,000			
	Casino detto del Prete, con adiacenze, sotto la lettera *I* . .	1 85	187 50						
	Giardino con serre, nella mappa come sopra al n. 658, colla rendita censuaria di lire 688 77, unitamente a due terreni esterni, ai numeri 736 e 737, finora esclusi dall'estimo . .	122 34	»				20,000	10,000	500
	Mobili tutti appartenenti ai detti fabbricati, ora concentrati nel palazzo ex-Reale	»	»	»	»	20,000			
		142 78	3750 »			200,000			

Osservazioni. — I beni stimati in lire 917,000 furono ultimamente messi all'incanto per italiane lire 200,000, come dall'avviso 20 maggio 1878, numero 15311-2015. — Il valore di stima dei mobili è di lire 31,000.

Addì 19 marzo 1879. 1445 *Il R. Intendente*: PIZZAGALLI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*).

L'avvocato Alessandro Sabelli, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 48, in proprio nome ed a nome degli altri eredi mediati del fu Felice Antonio Sabelli già notaro in Gallicano nel Lazio;

Poichè il detto notaro morì il 20 dicembre 1862 e gli atti dal medesimo ricevuti furono sottoposti alla ispezione notarile.

Fa istanza affinchè a senso dell'articolo 38 della legge 25 giugno 1875 sul notariato sia pronunziato lo svincolo della cauzione e per conseguenza sia ordinata la cancellazione della iscrizione ipotecaria presa li 25 gennaio 1823 al vol. 64, art. 153, trasportata il 30 settembre 1863 al vol. 722 S. Articolo 63.

1297 Avv. Alessandro Sabelli.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 27 marzo corrente, la signora Santini Maria vedova di Agostino Bartolucci, nel suo particolare nome ed interesse, ed in quelli dei suoi figli minori Stanislao, Quinto e Mauro, avuti in costanza di matrimonio coll'ora defunto Agostino Bartolucci, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto loro marito e padre rispettivo, morto qui in Roma, in via del Pianto, n. 35, con testamento, nel 24 dicembre 1878.

Roma, 4° mandamento, 28 marzo 1879.

1472 Il canc. Luigi Turci.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

REGIONE PANTHEON.

Con atto in data 22 volgente mese ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, la signora Virginia Marchi, vedova Appolloni, romana, domiciliata in via di Monte Giordano, n. 5, nella qualifica di madre e legale amministratrice della di lei figlia minore Emma Appolloni, e nell'interesse della medesima, a mezzo di procuratore speciale dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità alla detta minore pervenuta dal fu Riccardo Appolloni, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città, via della Minerva, num. 5, il giorno 23 novembre 1878.

Roma, 26 marzo 1879.

1498 Il canc. Vittorio Gatti.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Pubblicazione a termine degli articoli 23 e 25 del Codice civile.

Sulle istanze dei signori cav. Stefano, residente a Roma, Delfina, Achille, Enrico e Marina, residenti a Parma, Italo, residente a Pellegrino Parmense, fratelli e sorelle Zolesi fu dott. Antonio, capitano Galdini Giovanni, residente a Firenze, quale padre e rappresentante del minorenne Galdino, e Mayer Adelaide vedova Zolesi, residente a Parma, con sentenza della sezione civile del Tribunale civile e correzionale di Parma 6 febbraio 1879 è stata dichiarata, per ogni effetto di diritto, l'assenza del sig. Zolesi Edmondo fu dottor Antonio, già domiciliato e residente in Parma.

Per estratto conforme,

910 Avv. Rizzardi Gaetano.

N. 106.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 28 marzo spirante essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di sabato 19 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale Appulo-Lucana, n. 60, scorrente in provincia di Potenza, compreso fra Potenza e Grottole, della lunghezza di metri 69947, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 39,280.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 7 luglio 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna ed avrà termine al 31 marzo 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 marzo 1879.

Per detto Ministero

1538 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma

ESATTORIA COMUNALE DI CANALE MONTERANO

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 del giorno 23 aprile 1879, nell'ufficio e davanti il pretore di Bracciano, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile, posto nel comune di Canale Monterano, appartenente ai signori Maria e Antonio Gerardi del fu Luigi, cioè:

Terreno prativo e macchioso, sito in contrada Zolferia del Gorgoncino, confinante con Felicioni Vincenzo, Ciotti Francesco, comune ed agricoltori di Canale, segnato in mappa coi numeri 626, 627, sez. 1ª, della quantità superficiale di tavole 9 88, e dell'estimo di scudi ventisette e bajocchi otto, prezzo di incanto lire 246, somma da depositarsi per garanzia lire 12. Enfiteuta al comune di Canale Monterano.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 28 aprile, ed il secondo li 5 maggio 1879, nel luogo ed ore suindicati.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, e il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, compresa l'iscrizione del presente avviso nel foglio per gli annunzi legali, tassa di registro e contrattuali.

Canale Monterano, li 12 gennaio 1879.

1523 *L'Esattore*: F. MARIANI.

N. 101.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 135,681 98, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 5 marzo volgente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale da Paternopoli per Montella verso Acerno, in provincia di Avellino, compreso fra ponte Lomito sulla provinciale di Melfi e l'abitato di Castelfranci, della lunghezza di metri 4768 05,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 19 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 121,435 37, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 10 50 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 settembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 30 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Avellino, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 28 marzo 1879.

Per detto Ministero

1505 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 aprile 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 219 nel comune di Giarre, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 812 84.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 630.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 27 marzo 1879.

1503 *L'Intendente*: MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 aprile 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 135 nel comune di Messina, provincia di Messina, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2404 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1850.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Messina, addì 23 marzo 1879.

1458 *Il Reggente*: CARPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

1° Rivendita n. 2 in Busto Garolfo, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito di lire 627 40;

2° Rivendita n. 10 in Busto Arsizio, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, e del presunto reddito di lire 352 96;

3° Rivendita in Renate, assegnata per le leve al magazzino di Casate Vecchio, e del presunto reddito di lire 312;

4° Rivendita n. 4 in Vigarolo, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, e del presunto reddito di lire 264 86.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 18 marzo 1879.

1426 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nella provincia di Terra di Lavoro, descritte nel seguente elenco:

N. d'ordine	COMUNE	FRAZIONE	Numero della rivendita	Reddito annuo
1	S. Donato Val di Comino . .	Gassinarà	3	189 25
2	Sessa Aurunca	S. Castrese	1	255 54
3	Teano	Casamostra	12	54 58
4	Brocco	—	1	250 »
5	S. Maria a Vico	—	1	484 06
6	Cancello Arnone	Arnone	2	293 54
7	Castel Campagnano	Squille	2	65 54
8	Calvi Risorta	—	1	166 74
9	Traetto	Scasori	1	170 »
10	Colle S. Magno	—	1	346 90

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caserta, addì 27 marzo 1879.

1504 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

N. 103.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di lunedì 21 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, scorrente in provincia di Potenza, compreso fra la Fontana di Craco e la Masseria del Monte, della lunghezza di metri 12762, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 181,725.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 15 marzo 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 marzo 1879.

Per detto Ministero

1513 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 242 nel comune di Montichiari, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1221 03.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 875 (ottocentosettantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Brescia, addì 1° aprile 1879.

1541 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 28 marzo corrente mese innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza di Teodoro Phelps, in danno di Luigi e Riccardo Ciampi Sala, e cioè:

1° Forno e casa, sita in Roma in via San Pantaleo, numeri 61 e 61-A, composta di sotterranei, pianterreno e tre piani superiori e soffitte, distinta nella mappa censuaria Rione VI col n. 231, confinante coi beni di Luigi Reusso, di Eugenio Tremovil e la suddetta via, gravata dell'annua imposta erariale di lire 314 83.

2° Forno, casa, granari e fascinari in via della Rotonda, numeri 31, 32 e 33, e via della Palombella, numeri 7, 8, e 9, composti di sotterraneo, piano terreno e due piani superiori, distinti nella mappa censuaria Rione IX col n. 142, confinante con la chiesa della Rotonda, con la sagrestia della detta chiesa e con le nominate vie pubbliche, gravata dell'imposta come sopra di lire 464 69; fanno parte di ambedue i detti fondi gli stigli ed attrezzi addetti all'esercizio dei rispettivi forni, siccome immobili per destinazione.

Che tali fondi furono aggiudicati al signor avv. Giuseppe Pescosolido, procuratore esercente in questa città, per i seguenti prezzi e per persona da nominarsi, e cioè:

Il 1° lotto per lire 30,500.
Il 2° lotto per lire 45,100.

Che ora su tali prezzi può offrirsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col di dodici del venturo mese di aprile, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 28 marzo 1879.

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale, Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 29 marzo 1879.

1533 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di DEL MASTRO DOMENICO, *intraprenditore di lavori, già domiciliato in Roma, via del Farinone, numero* 35, *p.* 2°, *ora d'ignoto domicilio.*

Si rende noto che con sentenza di questo Tribunale, in data di ieri fu dichiarato d'ufficio il fallimento di Del Mastro Domenico, ed ordinata l'apposizione dei sigilli sui beni mobili del fallito ovunque esistenti, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Massoli Paolo, e nominandosi a sindaco provvisorio il sig. Annibaldi avv. Alessandro, domiciliato via Banchi Vecchi, n. 134.

Con la sentenza stessa fu retrotratta la data del fallimento al giorno 10 maggio 1876, e fu fissato il giorno undici aprile p. v. alle ore 11 ant. per la comparsa dei creditori nella camera di consiglio di questo Tribunale, onde essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 28 marzo 1879.

1517 Il vicecanc. O. GIORDANO.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data 26 volgente mese ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, i signori Filippo Turchi, romano, domiciliato via dei Coronari, n. 236, quale tutore dell'interdetto Giuseppe Paris e Giulio Paris, romano, domiciliato piazza S. Carlo a Catinari, n. 4, nell'interesse proprio, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro fratello Giovanni Battista Paris, deceduto in questa città, e nella casa di sua ultima abitazione, via Monte della Farina, numero 30, il di 27 dicembre 1878.

Roma, 27 marzo 1879.

1497 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO. 1366

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Monteleone di Calabria, nella camera di consiglio,

In conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio,

Ordina:

Che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia operi la traslazione ed il tramutamento liberamente a favore di Maria Teresa, Gregorio e Carmela Console fu Pasquale, e quest'ultima, autorizzata da suo marito Antonio Console, domiciliati tutti e residenti in Soriano, in parti uguali, della rendita e dei frutti che per avventura non si troveranno già esatti ad epoca del tramutamento, nascente dal certificato del 17 dicembre 1868, n. 150496-333436, col godimento 1° gennaio 1869, notato al numero 82043 del registro di posizione, della rendita di lire 25, intestata a favore di Console Antonio fu Pasquale, domiciliato in Monteleone di Calabria Ultra Seconda.

Fatto e deliberato oggi li 28 febbraio 1879 dai signori Gentili Pasquale presidente, Romano Saverio e Mileti Guglielmo giudici — Firmati: P. Gentili - Romano - Mileti - S. Giordano vicecancelliere.

Per estratto conforme al suo originale rilasciato all'avvocato e procuratore signor Francesco Mantella fu Domenico, nell'interesse di detta Maria Teresa ed altri Console, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 28 marzo 1877,

Monteleone di Calabria, 1° marzo 1879.

Per il canc. S. GIORDANO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 aprile 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Costanzo, Giovanmaria e Maria Viti, quest'ultima assistita dal suo marito Giuseppe Montani e Anna Maria Viti come erede del fu Francesco, ad istanza del sig. Giovanni Conti, ecc.

Terreno seminativo olivato, in contrada La Quercie, in voc. Tor Carboni, posto in Grottaferrata, di rub. 1, quarte 3, scorsi 3 e quartucci 3, corrispondenti a tavole 21 59, ai numeri di mappa 259, 266 e 377, dell'estimo, ecc.

Terreno olivato, di quarta 1 e scorso 1, corrispondenti a tavole 3 37, vocabolo Monte Cavone, nel territorio di Marino, al n. di mappa 153, sez. 4ª.

L'incanto sarà aperto in due distinti lotti, cioè:

Il primo lotto su lire 2450.
Il secondo lotto su lire 431 60.

Roma, 29 marzo 1879.

1508 FRANCESCO GASPERINI usciere.

ESTRATTO

dal decreto emesso dalla Corte di appello di Messina, sezione civile, a 10 marzo corrente anno 1879 e registrato in Messina il 12 detto mese, al numero 1249.

La Corte,

Uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo alla adozione voluta da Carmelo Vitale fu Pietro in favore di Antonia Rotante fu Giovanni, aggiungendo al proprio il cognome Vitale, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato, affiggendosene una copia alla sala di udienza di questa Corte, altra copia alla porta del Consiglio notarile di Messina, e che sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Per estratto conforme, rilasciato a richiesta del procuratore legale signor Gaetano Eutichio Lauro,

Oggi in Messina, il di ventiquattro marzo 1879.

1521 Il cancelliere G. DE COLA.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno dodici maggio 1879, ore undici antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Viterbo si procederà, sulla istanza di S. E. il duca don Francesco Caetani marchese della Fargna, ed a danno del comune di Tessennano (circondario di Viterbo), in base dei prezzi elevati dalla perizia giudiziale redatta dall'ingegnere Cuccioli, e ribassati di un decimo, all'incanto dei seguenti stabili, cioè:

1. Terreno, detto *Lo Stabulajo*, posto nel territorio di Tessennano, contrada Porta di Sopra, numero di mappa 133.
2. Terreno vignato, olivato, seminativo, pascolivo, posto come sopra, contrada La Riviera, numeri di mappa 676 e 677.
3. Terreno vignato, olivato, seminativo, posto come sopra, contrada Muraccio, numeri di mappa 840 e 841.
4. Terreno olivato-seminativo e seminativo-nudo, posto come sopra, contrada Madonna del Soccorso, numeri di mappa 945, 946, 947 e 952.
5. Terreno seminativo-olivato, posto come sopra, contrada Nociajone o Rociajolo, numero di mappa 1015.
6. Terreno cannetato e pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Strada Capoterzo, numero di mappa 1046.
7. Terreno cannetato e pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Fontana di Sotto, numero di mappa 1056.
8. Terreno pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Strada Vecchia di Canino, num. di mappa 1098.
9. Terreno prativo, ossia prato, posto nel territorio di Toscanella, contrada Prati, al numero di mappa 1249.
10. Terreno prativo, o prato di prima forza, posto, nel territorio di Tessennano, contrada Prato, numeri di mappa 1271 e 1272.
11. Terreno prativo, o prato, posto come sopra, in contrada Prati, numero di mappa 1285.
12. Casa della scuola maschile, posta in Tessennano, sulla Piazza del Comune e sulle vie Casaccie e Porta di Sotto, ai numeri di mappa 38 sub. 1, 29, 1306 sub. 2.
13. Casa detta del Medico, posta come sopra, confinante via del Forno di Sopra, Piazza del Comune, strada di Mezzo, Filomena Borgi, ed Elisabetta Ruggeri, ai numeri di mappa 30, 31 sub. 2, 32 sub. 2.
14. Stalla con sovrapposto fienile, situata come sopra, confinante via delle Casaccie, Giacomo Tondini e Valentino Nicolai, numero di mappa 77 sub. 2.
15. Casa detta del Cursore, situata come sopra, confinante via Porta di Sotto, Braca Lucia, Costantini Andrea, ai numeri di mappa 92 sub. 2 e 93.
16. Ambiente terreno con piccola sottoscala, posto come sopra, confinante la strada pubblica del Macello, Piazza Padella, la proprietà Guerrini, di cui è porzione, al numero di mappa 177 sub. 1.
17. Casa di abitazione, situata come sopra, confinante via della Chiesa Vecchia, Angela Angelotti in Massari, e Pietro Nicolai, al numero di mappa 207.

Viterbo, 30 marzo 1879.

1519 LUIGI avv. SAVERI proc.

REGIA PRETURA del 3° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 23 marzo 1879, Ferrari Luisa tanto in proprio nome, che nell'interesse dei figli minori Carlo, Gentilina, ed Elvira, Errani Augusto, domiciliati in Roma, via del Corso, n. 277, ed Errani Emilia, domiciliata in Roma, via de' Funari, n. 24, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu Errani Vincenzo, morto in Roma nella sua casa di abitazione in via Mario de' Fiori, n. 98-A, il giorno 2 marzo 1879.

Roma, 23 marzo 1879.

1480 Il canc. C. MONACCIANI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto,

Che nell'udienza del 26 marzo corrente mese, innanzi la 3ª sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del signor Giovanni Visconti in danno di Tommaso ed Eugenio Preziosi, e cioè:

1° Il lotto n. 2 — Una stalla con fienile, sita in Monte Compatri, al vicolo della Pizzicheria, descritta in mappa col numero 267, suburbio 1, del reddito imponibile di lire 37 50, confinante coi beni di Romanelli Nicola fu Giuseppe, da due lati Pacetti Pietro fu Bartolomeo, e da due strade.

2° Il lotto n. 3 — Utile dominio di vigna sita nel territorio di Monte Compatri, in vocabolo Parte Comune, descritto nella mappa di Monte Compatri, sezione 1ª, col numero 1714 B, della superficie di tavole tre e centitavole 54 (3 54), ovvero are 35 e centiare 40, ed in estimo scudi otto e bajocchi 04, pari a lire quarantatrè e centesimi 31, responsivo della quinta alla eccellentissima Casa Borghese, confinante coi beni di Mastrofrancesco Antonio, di Moscatelli Carlo e di Romanelli Giuseppe, salvi, ecc.

3° Il lotto n. 4 — Utile dominio di altra vigna con pometo, sita nel territorio di Monte Compatri, in vocabolo Sterparo, marcata in mappa coi numeri 1639, 1640 e 2994-A, della superficie complessiva di tavole undici e centiarie 51, ovvero ettari 1 15 10, responsivo il pometo della quinta, e la vigna di lire 53 75 a rubbia alla eccellentissima Casa Borghese, confinante con la strada pubblica, coi beni di Eugenio Preziosi, con quelli di Missori Domenico, salvi, ecc.

4° Il lotto n. 5 — Utile dominio di un canneto, sito in Monte Compatri, vocabolo Parte Comune, distinto nella mappa censuaria col numero 3009, in estimo scudi uno e baj. 64, pari a lire 9 35, della superficie di tavole 0 65, corrispondenti ad are sei e mezza, responsivo il quinto all'ecc.ma Casa Borghese, confinante con la strada della Carrara, coi beni di Felici Tommaso, e con quelli di De Rossi Giuseppe, salvi, ecc.

Che detti lotti sono stati aggiudicati ai seguenti individui e per il prezzo qui appiè indicato, e cioè:

Il 2° lotto al signor Michele Martini per lire 569 20 - Il 3° lotto al signor Martini medesimo per lire 875 - Il 4° lotto al signor Martini stesso per lire 4855 - Il 5° lotto al signor Giovanni Visconti per lire 300.

Che ora sugli indicati prezzi può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col di dieci del venturo mese di aprile e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 di Procedura civile.

Roma, li 28 marzo 1879.

Il cancelliere firmato: Pietro Paolo Ercole.

Specifica: Carta lira una e centesimi venti - Dritto lire due - Eccedenza lira una - Marca e repertorio lire una e centesimi quaranta - Totale lire cinque e centesimi sessanta - Quietanza num. 9276 del giorno 29 marzo 1879.

Firmato: Pagnoncelli vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, questo giorno 29 marzo 1879.

1534 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.